



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

38^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 31 maggio 2022

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI**

INDICE

Presidente	pag.	5	Gabellone	pag.	13
Processo verbale	»	5	Proposta di Legge - Fabiano Amati		
Congedi	»	11	- “Modifiche alla legge regionale 15		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	11	dicembre 2008, n. 33 (Norme per il		
Comunicazioni al Consiglio	»	11	rilascio del nulla osta all’impiego di		
Assegnazioni alle Commissioni	»	11	sorgenti di radiazioni ionizzanti di		
Interrogazioni e mozioni presentate	»	12	categoria B per le attività compor-		
Ordine del giorno	»	12	tanti esposizioni a scopo medico)” -		
			303/A		
Sull’ordine dei lavori			Presidente	»	14
Presidente	»	13,14	Vizzino, <i>relatore</i>	»	14

SEDUTA N° 38

RESOCONTO STENOGRAFICO

31 MAGGIO 2022

Esame articolato

Presidente	pag.	14,16,17,18, 19,20,21,22
Amati	»	15
Zullo	»	20

**Proposta di Legge - Ignazio Zullo -
“Abrogazione art. 1 legge regionale
n. 2 del 10 marzo 2021” - 148/A**

Presidente	»	23
Vizzino, <i>relatore</i>	»	23
Zullo	»	23
Amati	»	23
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	24

Esame articolato

Presidente	»	24
------------	---	----

**Proposta di Legge - Ignazio Zullo,
Luigi Caroli, Francesco Ventola,
Renato Perrini, Antonio Maria
Gabellone, Giannicola De Leonar-
dis - “Istituzione di una Commis-
sione di inchiesta e di indagine sul-
la gestione Covid-19 in Puglia” -
398/A**

Presidente	»	25 e <i>passim</i>
Vizzino, <i>relatore</i>	»	25
Zullo	»	25,44,53,60
Tammacco	»	27
Lopalco	»	27
Bellomo	»	28,51,54,60
Mazzarano	»	29,49
De Leonardis	»	31,54
Laricchia	»	32
Ventola	»	33,50
Galante	»	35
Perrini	»	37
De Palma	»	38
Caroli	»	39
Leoci	»	40
Gabellone	»	41
Pagliaro	»	42
Tutolo	»	43,48

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE CASILI**

Amati	»	51,53,59,60
-------	---	-------------

Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	pag.	52,59
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	55

Esame articolato

Presidente	»	61,62
------------	---	-------

**Proposta di Legge - Antonio Maria
Gabellone - “Modifiche ed integra-
zioni alla Legge Regionale n.
20/2001 (Norme generali di gover-
no e uso del territorio)” - 302/A**

Presidente	»	62,63
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	62,63
Zullo	»	63
Campo, <i>relatore</i>	»	63

Esame articolato

Presidente	»	64,65
------------	---	-------

**Disegno di legge n. 43 del
28/03/2022 “Riconoscimento ai
sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e)
del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
della legittimità di debito fuori
bilancio per Olivetti spa - CIG
7202921671” - 459/A**

Presidente	»	65
Amati <i>relatore</i>	»	65

Esame articolato

Presidente	»	66,71,73
------------	---	----------

Sull’ordine dei lavori

Presidente	»	73,74
Pagliaro	»	73

**Disegno di legge n. 48 del
04/04/2022 “Riconoscimento di
legittimità di debiti fuori bilancio
ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett.
a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.
118 e s.m.i. relativi a ‘Sentenze ese-
cutive afferenti la Sezione Ammini-**

strazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti - Primo provvedimento” - 463/A

Presidente pag. 74
Amati, *relatore* » 74

Esame articolato

Presidente pag. 75,76,77
Amati, *relatore* » 75
Bellomo » 76

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.15).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti i colleghi e a tutte le colleghe.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 37 del 10 maggio 2022:

Martedì 10 maggio 2022

Nel giorno 10 maggio 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220007768 del 5 maggio 2022.

La presidente Capone alle ore 13:24 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 26 aprile 2022.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri Laricchia e Parchitelli.

- Il consigliere Paolo Soccorso Dell’Erba, con nota protocollo n. 20220007693 del 5 maggio 2022, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Gruppo “Misto” e l’intenzione di non voler più appar-

tenere allo stesso, nonché la decisione di voler aderire al Gruppo consiliare di “Forza Italia”.

- Il Gruppo “Misto” ha depositato, stamattina, la nota di nomina del cons. Lopalco come Capogruppo.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 58 del 27/04/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: Sentenza n. 440/2022 (RG n. 3862/2015) resa dal TRAP presso la Corte d’Appello di Napoli - Sentenza n. 22/2022 (RG n. 222/2019) resa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche”;

2) Disegno di legge n. 59 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 58/2022”;

3) Disegno di legge n. 60 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – liquidazione spese legali, sent. n. 750/2021, TAR Puglia – Sezione di Lecce”;

4) Disegno di legge n. 61 del 27/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 3884/2020 del 04/12/2020 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2469/2019”;

5) Disegno di legge n. 62 del 27/04/2022

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli S.p.a., dicembre 2021, Ordinanza assegnazione somme del 24/11/2021 Tribunale di Lecce, Sez. Commerciale - R.G.E. n. 284/2021 (P.U. nn. 265-266-267-268/2021)”;

6) Disegno di legge n. 63 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli S.p.A., dicembre 2021, Ordinanza assegnazione somme del 10/12/2021 Tribunale di Lecce, Sez. Commerciale - R.G.E. n. 1218/2021 (P.U. nn. 282-283-284/2021) - Dip. Cod. R.P. Omissis c/ Regione Puglia”;

7) Disegno di legge n. 64 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 186/2022 della Corte dei Conti - Sez. Giurisdizionale per la Puglia - Procura Corte dei Conti c/ Omissis”;

8) Disegno di legge n. 65 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Decreto di liquidazione C.T.U. del 01/06/2021 del Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro e Previdenza. Pagamento spese di giudizio”;

9) Disegno di legge n. 66 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Liquidazione spese e compensi CTU, giusto decreto di liquidazione del 04/01/2022 del Giudice del Tribunale di Taranto/Sez. Esecuzioni Immobiliari, reso nell’ambito della procedura n. 140/2021 R.G.E. Regione Puglia/GN”;

10) Disegno di legge n. 67 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 63/2022”;

11) Disegno di legge n. 68 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Gravina di Puglia n. 46/2022”;

12) Disegno di legge n. 69 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – liquidazione spese legali, sent. n. 294/2022, TAR Puglia – Sezione di Lecce”;

13) Disegno di legge n. 70 del 02/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – secondo provvedimento 2022”.

II Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Disposizioni in materia di agriturismo”.

II Commissione (sede referente) II Commissione (sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tupputi, Leoci, Lopane, Lacatena, Delli Noci “Istituzione dell’Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Puglia (AGEAP)”.

Commissioni VI e II (in seduta congiunta)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Tutolo, Mazzarano e Mennea “Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 - Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero”.

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

Interrogazioni

- GATTA: Nomina direttore del Distretto Socio-sanitario n. 51 della ASL/FG;

- DE PALMA: Lavoratori precari SANITASERVICE ASL/TA;

- LOPALCO: Sospensione del Servizio U.S.C.A.

- GATTA: Trasferimento dei Cavalli Stalloni dell'IRIIP di Foggia;

- MAZZOTTA, GATTA, DE PALMA, DELL'ERBA: Unità speciali di continuità assistenziale (USCA). Sospensione del Servizio;

- GATTA: Finanziamento festival "Carpino in folk" - Associazione di promozione sociale Carpino in Folk;

- CAROLI: Istituzione Centro prescrittore tecnologie complesse per il diabete di I° livello presso Centro distretto dell'ASL Brindisi;

- GATTA: Stato del Servizio di emergenza-urgenza sui monti Dauni (FG)

Mozioni

- DE PALMA, MAZZOTTA, GATTA, DELL'ERBA: Aggiornamento prezzario Opere Pubbliche;

- BELLOMO: Porti turistici e società di charter. Sollecitare interventi di competenza in merito a promozione, investimenti, adeguamenti normativi e supporto fiscale.

Assume la Presidenza del Consiglio la Presidente Capone.

Prima di iniziare i lavori, la Presidente informa l'Assemblea che la Conferenza dei Presidenti ha deciso di esaminare, nella seduta odierna, il DDL N. 55, approvato in Commissione all'unanimità, contenente due questioni urgenti; la prima è relativa alla programmazione concordata già con la Corte dei conti, come precisato dall'assessore Pentassuglia; la seconda, invece, come segnalata dal cons. Campo, è legata al rischio di impugnazione davanti alla Corte costituzionale. Considerato che il prossimo Consiglio da dedicare alle leggi è previsto per il 21 giugno – continua la Presidente – la Conferenza, sulla base delle urgenze sopra specificate, ha accolto, eccezionalmente, la richiesta avanzata ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Interno.

Informa, altresì, che per le giornate del 5 e 6 luglio p.v., sono state concordate due sedute

consiliari da dedicare alle mozioni e alle interrogazioni, mentre per il 12 luglio p.v. è stato previsto un Consiglio straordinario su Foggia che "tratterà i temi già indicati in una mozione, da tempo da parte, del consigliere Tutolo, ma alla presenza dei parlamentari del luogo e delle autorità politiche del luogo".

Informa, altresì, di aver partecipato, la settimana scorsa, insieme a tutti i Presidenti dei Consigli regionali d'Italia, ad un colloquio seminariale con il Presidente della Corte costituzionale, il quale, insieme a molti giudici costituzionali, ha avuto la cortesia di confrontarsi ed ascoltare tutti i Presidenti delle Regioni relativamente ai numerosi giudizi incidentali e per conflitto di attribuzione che sono dinanzi alla Corte costituzionale.

Infine, porta a conoscenza dell'Assemblea che ieri si è tenuta una cerimonia commemorativa in ricordo dell'onorevole Aldo Moro, grande statista di origini pugliesi, barbaramente ucciso insieme agli uomini della scorta, che ha scritto gran parte della Costituzione, contribuendo a rendere grande la storia d'Italia.

Terminate le comunicazioni, la Presidente passa all'O.d.g.

Chiede la parola il cons. Ventola per un'informativa al Consiglio, ovvero di essere venuto a conoscenza, ieri in III Commissione "...dei rapporti che ha la Regione Puglia con la società più importante russa, la Rosatom, che si occupa di energia nucleare e non solo... in Commissione, abbiamo appreso da autorevoli professionisti che lavorano nell'ambito sanitario regionale che esiste questo tipo di accordo...Noi abbiamo solo verificato sulla stampa che il 13 novembre 2019... il Presidente Emiliano pubblicizzava la sottoscrizione di questo accordo, questo protocollo di cooperazione tra l'Università Sechenovskiy di Mosca, l'Agenzia nazionale russa Rosatom, la rete oncologica pugliese, l'UNIBA, l'Istituto Tumori Paolo II, il Miulli di Acquaviva...". In ragione di tanto, il cons. Ventola informa l'Assemblea che stamattina il suo Gruppo ha

formalmente depositato un'interrogazione urgente agli organi preposti, per avere notizie in merito a tale questione.

La Presidente passa all'esame del DDL n. 55/2022, avente ad oggetto: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 25/2008, alla legge regionale n. 59/2017 e alla legge regionale n. 3/2010".

La presidente Capone avvia la discussione generale.

Il presidente della I Commissione consiliare, Amati, dà per letta la relazione.

L'ass.re all'agricoltura, Pentassuglia, illustra i due emendamenti da lui presentati, la settimana scorsa, in I Commissione.

Il cons. Zullo lamenta una mancata corrispondenza rispetto all'atteggiamento collaborativo del suo Gruppo, che di fronte ad un'esigenza importante per la Regione Puglia, si è reso da subito disponibile a modificare gli orientamenti e le intese della Conferenza dei Capigruppo, consentendo la discussione della legge nella giornata odierna. Però, in relazione alla questione posta dal cons. Ventola, fa osservare che "... la Puglia ha il dovere di dire all'Italia e al mondo intero se c'è o non c'è questa collaborazione con questa azienda di Putin? Oggi, non certo tra due mesi. Ha il dovere? Pure una parola di rassicurazione. Noi poniamo questa questione...".

Il presidente della G.R. Emiliano chiarisce la questione sollevata dai consiglieri Ventola e Zullo, riferendo che la Puglia ha fatto "un accordo di ricerca scientifica con l'allora Ministro dell'economia della città di Mosca, dove avevamo immaginato una collaborazione in materia sanitaria che passava, tra le altre cose, anche dalla produzione di radiofarmaci, che servono per fare le PET. ... Nel momento in cui l'Unione europea ci ha detto "interrompete perfino i programmi di ricerca" ... noi abbiamo interrotto, senza avere dato esecu-

zione a nulla di quell'accordo, anche l'attività di ricerca scientifica...".

Il cons. De Leonardis interviene, sia per la questione riguardante il PSR nel mondo agricolo, alla luce anche dell'aumento dei costi delle materie prime che sono aumentati in ogni settore, sia per quella attinente ai problemi boschivi, visto che in questa norma si parla di ARIF. Per quest'ultima questione, chiede all'ass.re Pentassuglia la modica della norma, che vieta la possibilità sul Gargano, ma anche in altre zone della Puglia, di bruciare sul posto le potature degli oliveti, al fine di dare la possibilità agli olivicoltori di tutta la Puglia che hanno le loro attività in zone scose di bruciarli in loco.

L'ass.re Pentassuglia, relativamente alla prima questione posta dal cons. De Leonardis, riferisce che "giovedì pomeriggio c'è stato l'ultimo incontro con il Ministro per porre il tema dei costi, dell'aumento dei costi e della rimodulazione. Poi, la Regione farà il suo adeguamento al prezzario regionale, ma è un'altra storia, perché qui parliamo di progetti e di bandi che sono in essere da quattro e cinque anni fa..."; rispetto, invece, alla bruciatura, l'ass.re evidenzia che l'Osservatorio fitosanitario sta per diramare una circolare esplicativa sull'argomento.

Il cons. Campo fa osservare che il presente provvedimento è di estrema importanza in quanto, in sede di approvazione della legge di bilancio, n. 51 del 2021, fu normata anche la nuova disciplina della composizione della Commissione VIA; quest'ultima è stata osservata, perché non si è tenuto conto del richiamo puntuale ad una serie di disposizioni normative che disciplinano il compenso. La proposta, spiega, è stata riarticolata tenendo conto delle osservazioni. Dopo le sopra esposte precisazioni il con. Campo dà per letto l'emendamento aggiuntivo da lui presentato.

Terminata la discussione generale, la presidente Capone, pone in votazione, mediante sistema elettronico l'art. 1, ricordando che occorre una maggioranza qualificata.

Risultato:
Presenti 39
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 12

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Art. 2

Risultato:
Presenti 36
Votanti 25
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0
Astenuti 11

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

Art. 3

Risultato:
Presenti 38
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 11

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Art. 4

Risultato:
Presenti 40
Votanti 40
Voti favorevoli 40
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Art. 5

Risultato:
Presenti 41
Votanti 41
Voti favorevoli 41
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Emendamento aggiuntivo a firma del cons. Campo

Risultato:
Presenti 39
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 12

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6)

Rispetto all'art. 2, non approvato in mancanza del voto favorevole della maggioranza qualificata, il cons. Amati sostiene che la maggioranza qualificata è richiesta soltanto sul voto finale. Sulla scorta di quanto sostenuto, il cons. Amati ritiene che vada modificato l'esito della votazione sull'articolo 2, per cui considerata quella votazione, l'articolo 2 si intende approvato.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Tutolo e Zullo.

La Presidente dopo aver precisato che, l'Ufficio di Presidenza, è del parere che l'esito della votazione dell'art. 2 non vada modificato, pone in votazione, mediante sistema elettronico, il DDL 55/2022 nel suo complesso.

Risultato:
Presenti 40
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 13

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, l'ass.re Pentassuglia chiede l'urgenza; la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

I lavori procedono con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti.

Int. n. 258 "Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 126 unità, categoria B3, presso la Regione Puglia: mancato inserimento della certificazione Pекit Expert fra i requisiti di ammissione al concorso" a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido.

Il presidente della G.R. Emiliano assicura i

presentatori che fornirà loro la relativa risposta in tempi brevi.

L'interrogazione è rinviata.

Int. n. 261 "Ricollocamento OSS dell'ASL di Lecce" a firma del consigliere Casili.

L'ass.re alla sanità Palese chiede il rinvio in quanto non ha ancora ricevuto riscontro sull'interrogazione.

Il cons. Casili chiede che tale riscontro venga fornito, nel più breve tempo possibile, considerato che l'interrogazione era stata già rinviata.

Int. n. 263 "Progetto di parco eolico offshore a SUD di Otranto" a firma del cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro illustra la interrogazione.

Risponde l'ass.re all'ambiente Maraschio.

Il cons. Pagliaro si ritiene soddisfatto della risposta fornita.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 266 è superata.

Int. n. 267 "Eccesso di mortalità a Taranto nei quartieri Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo" a firma del cons. Perrini.

Il cons. Perrini dichiara di voler trasformare (la sopra richiamata interrogazione) in mozione, data l'importanza dell'argomento.

Le interrogazioni nn. 274, 276, 277, 282, 293, 294, 298, 301, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 312, 314, 315, 316, 318, 321, 323, 324 e 325 sono rinviate in assenza dei rispettivi relatori.

Int. n. 328 "Nuovo sistema di trasporto Hyperloop" a firma del cons. Bellomo.

L'ass.re ai trasporti e alla mobilità sostenibile, Maurodinoia informa il presentatore che dopo un approfondimento rispetto alla nuova tecnologia dell'Hyperloop è venuta a conoscenza di una interlocuzione con il Ministero e con RFI, alla quale non ha partecipato, ritiene, quindi, che la presente interrogazione dovrebbe essere rivolta, per competenza, all'ass.re Delli Noci.

Int. n. 334 "Gestione della presenza di esemplari di lupi su tutto il territorio regionale" a firma del cons. Bellomo.

Int. n. 335 "Emergenza cinghiali, quali procedure per il controllo ed il contenimento della specie.

Richiesta istituzione tavolo urgente" a firma dei consiglieri Bellomo e Splendido.

L'ass.re all'agricoltura Pentassuglia risponde ad entrambe.

I consiglieri Bellomo e Splendido si ritengono soddisfatti delle riposte fornite dall'assessore.

Le interrogazioni nn. 334 e 335 sono svolte.

Int. n. 340 "Riordino ATC e passaggio Comune di Cerignola da ATC/FG a ATC/BAT" a firma del cons. Splendido.

All'interrogazione risponde l'ass.re Pentassuglia.

Il cons. Splendido si ritiene soddisfatto.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 343 "Smaltimento dei residui di potatura ulivi nei territori ricadenti nel Parco del Gargano" a firma del consigliere De Leonardis.

L'interrogazione n. 343 è stata svolta durante la discussione generale del DDL n. 55/2022.

Int. n. 307 "Molestie olfattive e inquinamento in Salento" a firma del cons. Pagliaro.

L'interrogazione è illustrata dal presentatore.

Risponde l'ass.re all'ambiente Maraschio.

Il cons. Pagliaro ringrazia.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 327 "Richiesta convocazione tavolo tecnico di partenariato per i voucher conciliazione a.e. 2022/23" a firma del consigliere De Leonardis.

Il presentatore illustra l'interrogazione.

Risponde l'ass.re al Welfare Barone.

Il cons. De Leonardis ringrazia.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 345 "Rischio chiusura vivai ARIF a San Cataldo di Lecce" a firma del consigliere Pagliaro.

Il presentatore illustra il documento.

Risponde l'ass.re all'agricoltura Pentassuglia.

Il cons. Pagliaro ringrazia.

L'interrogazione è svolta.

Int. n. 352 “ARIF: mancata fornitura DPI e insicurezza sui luoghi di lavoro” a firma del consigliere Pagliaro.

Il presentatore illustra l’interrogazione.

Risponde l’ass.re all’agricoltura Pentassuglia.

L’interrogazione è svolta.

Int. n. 356 “Trasferimento patrimonio genetico e documentale IRIIP Foggia” a firma del cons. Splendido.

Il presentatore illustra il documento.

Risponde l’ass.re all’agricoltura Pentassuglia.

Il cons. Splendido si dichiara soddisfatto.

L’interrogazione è svolta.

Il cons. Caroli, approfittando della presenza dell’ass.re ai trasporti e alla mobilità sostenibile, Maurodinoia, e dell’ass.re all’agricoltura, Pentassuglia, chiede loro alcuni chiarimenti sulla mozione iscritta al punto 16.

Gli assessori rispondono per la propria parte.

La mozione n. 16 è superata dai chiarimenti forniti dai rispettivi relatori.

Alle ore 16:13 la presidente Capone scioglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Bruno, Campo, Delli Noci e Maraschio.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Gatta – 320: “Condizioni di lavoro per gli operatori del servizio 118 di Manfredonia”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 12 maggio 2022, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 6 del 25/03/2022 “Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni culturali) e alla legge regionale 21 settembre 2020, n. 30 (Istituzione dei parchi naturali regionali ‘Costa Ripagnola’ e ‘Mar Piccolo’)”;

- n. 7 del 24/03/2022 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica”.

Delego il collega Vicepresidente Casili a leggere le interrogazioni e i disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 71 del 11/05/2022 “Riconoscimento, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese inerenti il servizio di ristorazione nonché quello degli alloggi del personale impiegato nella campagna AIB dell’anno 2019, campo operativo AIB Puglia nord Jacotenente di Vico del Gargano, forniti dall’Aeronautica Militare – distaccamento aeronautico Jacotenente”;

Disegno di legge n. 72 del 11/05/2022 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., derivante dalla sentenza n° 70 del 04.02.2022 della Corte di Appello di Lecce Sezione Distaccata di Taranto (cont. 234/15/FO)”;

Disegno di legge n. 73 del 11/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Gravina di Puglia n. 11/2022 e n. 23/2022”;

Disegno di legge n. 74 del 11/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 derivante dalla Sentenza n. 481/2022 del 16/02/2022 (RG n. 5160/2016) emessa dal Tribunale Ordinario di Foggia – Seconda Sezione Civile”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Caracciolo, Metallo, Paolicelli, Campo, Maurodinoia, Pentassuglia, Tutolo, Mazzarano “Screening neonatale super esteso alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Mennea (*con richiesta di risposta scritta*): “GAL Daunofantino”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato della Via Francigena-Micaelica”;

e le seguenti

mozioni:

- Metallo: “Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell’Endometriosi al I e II Stadio, dell’Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le

patologie che danno diritto all’esonero dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate”;

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: “Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR)”;

- Zullo, Gabellone, De Leonardis, Caroli, Perrini, Ventola: “L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale”;

- Stellato: “Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie”;

- Lopalco, Tutolo, Parchitelli: “Legge nazionale sul diritto all’oblio oncologico”;

- Metallo, Di Gregorio, Bruno, Capone, Ciliento, Paolicelli: “Disapplicazione del CCNL “Servizi fiduciari” e applicazione del nuovo CCNL “Multiservizi” o ‘Portierato’ ai fini dell’adeguamento del trattamento retributivo all’art. 36 Cost. per i lavoratori dei servizi appaltati con determinazione n. 17 del 19/02/20”;

- Mazzotta, Gatta, De Palma, Dell’Erba: “Emergenza cinghiali”;

- Di Gregorio, Metallo, Bruno: “Crisi Axist, azienda dell’indotto Leonardo S.p.A. – Grottaglie”;

- Lacatena: “Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro)”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge - Fabiano Amati - “Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 33 (Norme per il rilascio del nulla osta all’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico)” - 303/A (*rel. cons. Vizzino*);

2) Proposta di Legge - Ignazio Zullo -

“Abrogazione art. 1 legge regionale n. 2 del 10 marzo 2021” - 148/A (*rel. cons. Vizzino*);

3) Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Francesco Ventola, Renato Perrini, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis - “Istituzione di una Commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione Covid-19 in Puglia” - 398/A (*rel. cons. Vizzino*);

4) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)” - 302/A (*rel. cons. Campo*);

5) Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa - CIG 7202921671” - 459/A (*rel. cons. Amati*);

6) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano - “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” - 253/A (*rel. cons. Metallo*);

7) Disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a ‘Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti - Primo provvedimento’” - 463/A (*rel. cons. Amati*);

8) Disegno di legge n. 70 del 02/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma, 1 lett. e), del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - Secondo provvedimento 2022” - 490/A (*rel. cons. Amati*);

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano,

Ruggiero Mennea, Renato Perrini - “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello screening di popolazione e consulenza oncogenetica” - 440/A (*rel. cons. Vizzino*);

10) PdL alle Camere - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - “Articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022). Modifiche ai commi 75-ter e 75-quater dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160” - 327/A (*rel. cons. Campo*);

11) Disegno di legge n. 71 del 11/05/2022 “Riconoscimento, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese inerenti al servizio di ristorazione nonché quello degli alloggi del personale impiegato nella campagna AIB dell’anno 2019, campo operativo AIB Puglia Nord Jacotenente di Vico del Gargano, forniti dall’Aeronautica Militare - Distaccamento aeronautico Jacotenente” - 492/A (*rel. cons. Amati*).

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo i colleghi che in Conferenza dei Capigruppo, a seguito di richiesta avanzata, abbiamo convenuto sul rinvio delle proposte di legge al n. 4) e al n. 6) all’ordine del giorno.

Adesso procederemo seguendo l’ordine del giorno.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, la mia proposta di legge è da quasi un anno in attesa di essere trattata. Tra l’altro, ci sono attese, ne parlavamo ieri con il collega Mennea, da parte dei Comuni, che auspicano l’approvazione di questa legge, che prevederebbe la possibilità di insediare attività commerciali, mantenendo

gli standard, eccetera, con procedure molto più rapide, dove sono previste attività industriali e artigianali.

C'è il parere favorevole da parte degli uffici e da parte dell'Assessorato. Se ci sono motivi particolari per cui è opportuno rinviarla, se ci sono delle situazioni che, magari, a me sfuggono, ne prendo atto. Tuttavia, se proprio è necessario rinviarla, chiedo che al prossimo Consiglio possa essere discussa con priorità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gabelone.

Senz'altro, la mettiamo come prioritaria al prossimo Consiglio, il 21 giugno, quando terremo il Consiglio specificamente sulle leggi. Oggi la richiesta di rinvio è dovuta al fatto che manca l'assessora Maraschio, che ci teneva ad essere presente.

La ringrazio per la comprensione.

Proposta di Legge - Fabiano Amati - "Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 33 (Norme per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico)" - 303/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati - "Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 33 (Norme per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico)" - 303/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge ha la finalità di recepire le modifiche introdotte con il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/ Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli

derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/ Euratom e riordina della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 7 ottobre 2019, n. 117).

La necessità di adeguare la legislazione regionale alla normativa statale e alle direttive europee non consiste solo in un adempimento di tipo formale, ma consente, tra l'altro, l'autorizzazione all'utilizzo di apparecchiature radiologiche nei presidi ospedalieri pugliesi, allo stato disponibili e probabilmente utilizzate senza autorizzazione.

Le proposte di modifiche sono improntate allo snellimento delle procedure, nel rispetto dei parametri costituzionali che dovrebbero informare l'attività della pubblica amministrazione.

La III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge nella seduta del 14 febbraio 2022 e, al termine del confronto e dell'esame, la III Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole, nel testo così come emendato.

La presente proposta di legge non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale e pertanto si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche al Titolo della legge regionale 15 dicembre 2008, n.33

1. Il Titolo della legge regionale 15 dicembre 2008, n. 33 (Norme per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico) è sostituito dal seguente:

“Norme per il rilascio del nulla osta all’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico e medico veterinario, e di ricerca scientifica in vivo e in vitro svolte presso strutture sanitarie”.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, i colleghi mi hanno chiesto di intervenire per spiegare il senso della legge. Con il senso della legge, siccome ci rendiamo conto che probabilmente mancano i numeri (come al solito, sono sempre molto chiaro), si potrebbe anche tentare di far comprendere a tutti qual è l’importanza che prescinde dalla mera organizzazione dei lavori consiliari e dalla dialettica tra la maggioranza e la minoranza, e naturalmente, anche con la speranza che nel frattempo altri colleghi ci raggiungano in Aula.

Il motivo per cui è stata presentata questa legge, è perché ci sono alcune grandi macchine per la diagnosi di importanti malattie che, allo stato, non sono in funzione e non funzionano perché prive delle necessarie certificazioni, le quali vanno rilasciate dopo aver recepito le modifiche ad una legge nazionale che, a sua volta, ha recepito una direttiva europea. Sono macchine che producono radiazioni ionizzanti, che, quindi, per poter essere poste in esercizio, hanno bisogno di rispettare una speciale disciplina di rango europeo e nazionale.

Tant’è che questa proposta di legge successivamente è stata anche perorata dagli uffici della Regione Puglia, che è anche il motivo per cui il Capogruppo del Partito Democratico ha richiesto lo svolgimento di questa seduta specifica, chiedendo la modifica del calendario originario dei lavori. Quindi, il motivo per cui essenzialmente è stato richiesto il Consiglio regionale è esattamente per questa legge, perché non appena questa legge

sarà promulgata si potrà attivare lo speciale procedimento che è previsto per mettere in funzione grandi macchine diagnostiche che servono a diagnosticare importanti malattie.

Per cui spero – ne sono certo – nel voto unanime del Consiglio regionale e ovviamente spero che, nel frattempo, i colleghi abbiano raggiunto l’Aula per non far mancare il numero legale, quindi rinviare di un’ora il Consiglio regionale su una materia così importante.

Anche se sarei in grado, teoricamente, di fare quello che si chiama, nella prassi parlamentare inglese, il *filibustering*, non lo farò. In un Consiglio comunale della mia città, quando lo dissi, ci fu un consigliere comunale che chiese di intervenire per fatto personale. Il Presidente del Consiglio non sapeva che fare, ma gli diede questa possibilità, perché lui pensò che *filibustering* significasse “filibustiere”, per cui chiese di intervenire per fatto personale. Invece, il *filibustering*, nella prassi parlamentare della Gran Bretagna, è prendere la parola e smetterla chissà quando, o meglio quando serve.

Tra l’altro, da questo punto di vista, fu efficacissima un’altra battuta, e in questo senso la cito per fare *filibustering*, non appena mi daranno rassicurazioni, e per dare prova che, se voglio, ci riesco anch’io.

Nell’aneddotica parlamentare italiana, quando furono inaugurate le maratone oratorie e furono inaugurate dai Radicali, è riportata negli annali delle battute una appunto fulminante di Giancarlo Pajetta, il quale, dopo che si era scocciato di sentire chissà quanti interventi di deputati del Partito Radicale, decise di sollevarsi dal suo scranno e lentamente raggiungere l’uscita. Sull’uscio si rivolse all’oratore e disse: “Quando hai finito, spegni la luce”.

Vi devo dire la verità, per quanto lo sappia fare, però sono sempre impaurito da questi due fatti. Quindi, non vorrei che qualcuno imitasse Pajetta, prendesse la strada e mi dicesse in maniera fulminante “Quando hai finito, spegni la luce”. Spero che siamo riusciti a raccogliere il numero dei consiglieri necessa-

ri. Spero di aver allietato, in qualche modo, nella seconda parte, il vostro tempo con questi ricordi.

Naturalmente, la prima parte, invece, non è affatto lieta. Approviamo una legge che serve per mettere in funzione le grandi macchine, che è una cosa importantissima.

Per cui chiedo a tutti quanti voi di prestare il voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Modifiche all'articolo 1
della l. r. 33/2008*

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della l.r. 33/2008, le parole "all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.230 (Attuazione della direttiva 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/ Euratom in materia di radiazioni ionizzanti) e successive modificazioni e integrazioni" sono sostituite dalle seguenti: "al decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e riordina della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 7 ottobre 2019, n.117)".

2. Il comma 2 dell'articolo 1 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 3
Modifiche all'articolo 2
della l. r. 33/2008

1. L'articolo 2 della l. r. 33/2008 è così sostituito:

“Art. 2

1. Al fine di garantire la tutela della popolazione e dei lavoratori in relazione ai rischi connessi all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti, la presente legge disciplina le procedure per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti classificato di categoria B, qui di seguito denominato nulla osta, in base alle condizioni fissate dall'articolo 52 del d. lgs. 101/2020, definendo altresì l'autorità competente al rilascio e gli organismi tecnici che devono essere consultati”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,

Pagliari, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 4
Modifiche all'articolo 3
della l. r. 33/2008

1. L'articolo 3 della l.r. 33/2008 è così sostituito:

“Art.3

1. Il nulla osta di categoria B, di cui all'articolo 52 del d. lgs. 101/2020 e le eventuali spedizioni di relativi rifiuti radioattivi di cui all'articolo 57 per le attività comportanti esposizione a scopo medico e medico veterinario, e di ricerca scientifica in vivo e in vitro svolte presso strutture sanitarie, è rilasciato dal Comune nel cui territorio è ubicato l'insediamento, entro quarantacinque giorni dalla richiesta e in relazione alla idoneità dell'ubicazione dei locali, dei mezzi di radioprotezione, delle modalità di esercizio, delle attrezzature, della qualificazione del personale addetto e alle conseguenze di eventuali incidenti. Nel caso di sorgenti mobili il nulla osta è richiesto al Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa del titolare della richiesta ove sono detenute le sorgenti quando non vengono utilizzate in campo.

2. Il Comune trasmette le domande all'Organismo tecnico di cui all'articolo 4, che deve esprimere il proprio parere entro i successivi trenta giorni.

3. Determina responsabilità da ritardo ri-

sarcibile il mancato rilascio dell'autorizzazione o dei pareri nei termini previsti dai commi 1 e 2 e senza motivazione sulle ragioni del ritardo, da notificarsi al richiedente non oltre tre giorni dalla scadenza del termine fissato per provvedere.

4. L'autorizzazione all'allontanamento dei materiali radioattivi provenienti da pratiche soggette alle sole notifiche, in applicazione del comma 3 articolo 54 del d.lgs. 101/2020, è rilasciato dalla Regione.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 5

*Articolo aggiuntivo
alla l. r. 33/2008*

1. Dopo l'articolo 3 della l. r. 33/2008 è aggiunto il seguente:

“Art. 3 bis

Domanda di nulla osta e di autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti

1. Le domande di nulla osta e di autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti provenienti da pratiche soggette a nulla osta di categoria B, devono essere presentate al Comune titolare del procedimento autorizzativo della pratica. Il Comune trasmette le domande all'Organismo tecnico di cui all'articolo 4, che deve esprimere il proprio parere entro i successivi trenta giorni. Entro quindici giorni dal ricevimento di tale parere il Comune rilascia il provvedimento finale.

2. Determina responsabilità da ritardo sarcibile il mancato rilascio dell'autorizzazione o dei pareri nei termini previsti dal comma 1 e senza motivazione sulle ragioni del ritardo, da notificarsi al richiedente non oltre tre giorni dalla scadenza del termine fissato per provvedere.

3. Le domande di autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti provenienti da pratiche soggette alla sola notifica, sia nel caso di sorgenti di radiazioni naturali sia di sostanze radioattive, devono essere presentate all'autorità regionale competente che trasmette le domande all'Organismo tecnico competente, individuato ai sensi della lettera c) dell'art. 52 del d.lgs. 101/2020, che deve esprimere il proprio parere entro i successivi sessanta giorni. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale parere, l'autorità regionale competente rilascia il provvedimento finale.

4. In caso di diniego dell'autorizzazione resta ferma la possibilità di avanzare nuova richiesta ai sensi dell'art.1.

5. Ai fini del rilascio del nulla osta di categoria B, i dati e gli elementi relativi alla domanda, le modalità di presentazione della stessa, nonché le informazioni pertinenti per

la radioprotezione, sono indicati nell'Allegato XIV del d.lgs. 101/2020.

6. L'istanza di autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti deve contenere la documentazione e le informazioni indicate con Allegato IX, Allegato XIV e Allegato IV del decreto legislativo.

7. Il titolare del nulla osta per le pratiche di categoria B è tenuto a richiedere al comune la modifica o l'integrazione dello stesso ogni qualvolta nel corso di svolgimento della pratica autorizzata si prevedano variazioni sostanziali, ovvero che comportino:

a) un significativo aumento delle condizioni di rischio per il paziente, per i lavoratori, o per la popolazione;

b) modifiche sostanziali che incidano, anche solo parzialmente, sui contenuti o sulle prescrizioni dettate con il nulla osta stesso.

8. La valutazione sul carattere sostanziale delle variazioni è affidata all'esperto di radioprotezione di cui all'articolo 108 del d.lgs. 101/2020.

9. Le variazioni non sostanziali vengono comunicate al Comune ai sensi dell'allegato XIV, paragrafo 4.6, del d.lgs. 101/2020.

10. Il Comune rilascia la modifica o integrazione del nulla osta previo parere vincolante dell'organismo tecnico di cui all'art. 4. Il parere può contenere le ulteriori prescrizioni tecniche di cui all'allegato XIV, paragrafo 4.3, del d.lgs. 101/2020.".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,

De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifiche all'articolo 4
della l. r. 33/2008*

1. L'articolo 4 della l. r. 33/2008 è così sostituito:

“Art. 4

Organismo tecnico

1. I Dipartimenti di prevenzione provvedono, ai sensi dell'articolo 3 bis, all'espressione dei pareri tecnici necessari all'adozione dei provvedimenti finali entro trenta giorni dalla richiesta, ovvero a mezzo di conferenza di servizi da concludersi entro il medesimo termine. Tali pareri hanno, in particolare, ad oggetto:

a) la predisposizione delle prescrizioni per le prove e l'esercizio delle pratiche;

b) la consulenza per le problematiche di protezione della popolazione e dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti anche rispetto alle conseguenze di eventuali incidenti;

c) le prescrizioni che gli esercenti devono attuare per garantire la tutela della popolazione e dell'ambiente.

2. Nello svolgimento dell'istruttoria preor-

dinata al rilascio dei pareri tecnici il Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente si avvale altresì dei pareri degli altri organismi di cui alla lett. c) comma 1 dell'articolo 52 del d. lgs. 101/2020.

3. Il Dirigente della sezione competente adotta entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la determinazione dirigenziale contenente procedure e modalità organizzative per il rilascio dei pareri tecnici, improntandole a efficienza, celerità ed economicità del procedimento. Nel medesimo atto sono determinate le tariffe, poste a carico dei soggetti richiedenti non pubblici ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 (Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti), per il rilascio del parere tecnico.

4. In caso d'inerzia nell'adozione del provvedimento di cui al comma 3, provvede il Direttore del dipartimento competente nel termine ordinatorio di quindici giorni.

5. Determina responsabilità da ritardo risarcibile il mancato rilascio dei pareri di cui al comma 1 nei termini previsti e senza motivazione sulle ragioni del ritardo, da notificarsi non oltre tre giorni dalla scadenza del termine fissato per provvedere.”.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Semplicemente, Presidente e colleghi, per richiamare la nostra attenzione sul contenuto di questi articoli. Ci sono dei tempi stringenti entro i quali la ASL deve dare un parere, sennò c'è un danno risarcibile. Riflettiamo.

Per quanto ci riguarda, l'efficienza è un valore. Però, per come sono messi i Comuni e per come sono messe le ASL, riflettiamo se questo sia giusto. Noi comunque votiamo, però vogliamo farvi riflettere su questi termini.

PRESIDENTE. Assessore Palese, credo che il Presidente Zullo volesse sapere se ha considerato questa questione, vedendo la legge. Non è necessario che intervenga, solo se ritiene. Procediamo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

*art. 7
Modifiche all'articolo 13
della l. r. 33/2008*

1. L'articolo 13 della l. r. 33/2008 è così modificato:

“Art.13
Strutture competenti alla vigilanza

1. La vigilanza sull'applicazione della presente legge è esercitata dai Dipartimenti di prevenzione delle ASL territorialmente competenti per le verifiche rivolte alla tutela della salute della popolazione e dei lavoratori di competenza del Servizio Sanitario Nazionale e dall'ARPA per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente da inquinamenti radioattivi.

2. La protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti è disciplinata dal Titolo XI del d. lgs. n.101/2020 e nel rispetto dei principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 35

Consiglieri votanti 35
Hanno votato «sì» 35

L'articolo è approvato.

art. 8

*Articolo aggiuntivo
alla l. r. 33/2008*

1. Dopo l'articolo 13 della l.r. 33/2008 è aggiunto il seguente:

“Art. 3 bis

Controllo della radioattività ambientale

1. La Regione esercita le proprie competenze in materia di controllo della radioattività ambientale programmando e organizzando una rete regionale di prelievo e di analisi in grado di rilevare ed evidenziare eventuali variazioni della contaminazione radioattiva sulle più comuni matrici alimentari ed ambientali.

2. La gestione della rete regionale è affidata, per le attività di rilevamento e di misura all'ARPA Puglia.

3. La Giunta regionale stabilisce con proprio atto le modalità di organizzazione e funzionamento della rete regionale di controllo della radioattività ambientale all'attuazione dei Piani nazionale e regionale radon, nonché di diffusione dei dati rilevati.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 9

Disposizioni finali

1. Sono abrogati gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 della l. r. 33/2008.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

**Proposta di Legge - Ignazio Zullo -
“Abrogazione art. 1 legge regionale n. 2 del
10 marzo 2021” - 148/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di Legge - Ignazio Zullo - “Abrogazione art. 1 legge regionale n. 2 del 10 marzo 2021” – 148/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge ha come finalità l'abrogazione dell'articolo 1 della legge regionale 10 marzo 2021, n. 2, a seguito della intervenuta emanazione del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44 (Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, in materia di vaccinazioni anti Sars-Cov-2, di giustizia e di concorsi pubblici).

Nella seduta del 21 febbraio 2022, la proposta è stata esaminata e, dopo ampia discussione, ha acquisito il parere sfavorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti.

La proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Vizzino.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, colleghi, io avevo presentato questa proposta di legge perché, a seguito dell'introduzione dell'obbligo di vaccinazione anti-Covid per gli operatori sanitari da parte della Regione, è intervenuta la norma nazionale. Pensando di armonizzare e di semplificare le leggi, dicevo che fosse molto meglio lasciare in vigore solo la legge nazionale, anche perché un obbligo di vaccinazione è di

competenza dello Stato, non è di competenza della Regione. Tant'è che quella legge regionale faceva riferimento a un provvedimento della legge nazionale.

Siccome le due leggi pongono in atto una penalizzazione differente per chi non si vaccina, è evidente che una persona per la stessa colpa non può essere sanzionata con due leggi diverse. Però, in Commissione c'è stata la volontà di mantenere l'obbligo. Speriamo che il Covid si diradi sempre più. Io mi rimetto all'Aula. Il mio intento era solo di semplificare e di non assoggettare categorie di lavoratori a due leggi che impongono lo stesso obbligo, con due diverse penalizzazioni, multe e così via.

Io voterò a favore, ma mi atterrò a quello che sarà il responso dell'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Zullo, che obiettivamente ha avuto un approccio non meramente politico. Ha avuto un approccio politico, ma molto attento alle ragioni degli altri, tant'è che ha riportato anche il dibattito nella Commissione salute.

Considerati gli effetti realizzati da quella legge, cioè la duplicazione anche di una sanzione regionale, sono stati esercitati notevoli poteri dissuasivi. Quella regionale toccava la sfera patrimoniale, che di per sé ha ampie *chance* di essere persuasiva.

Ovviamente, nella speranza che nessuno la applichi più (abbiamo la medesima speranza), annuncio il nostro voto contrario solo qualora – speriamo di no – dovesse servire ancora una volta fronteggiare con una campagna vaccinale la pandemia da Coronavirus, ovvero tutte le pandemie, così come riconosciute con atto statale.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Ho chiesto la parola perché – e penso che anche in altre occasioni sia stato fatto – corre l'obbligo, in un contesto di valutazione di un provvedimento legislativo, di intervenire in quest'Aula per riconoscere ancora una volta il grande merito di tutti gli operatori sanitari, non solo della nostra regione, ma dell'intero sistema sanitario nazionale, per l'impegno profuso nel corso della campagna vaccinale e, comunque, nel corso della lotta alla pandemia.

Non sono tra quelli che considera gli operatori "eroi" per un solo giorno. Questo è un Paese, signora Presidente, che spesso e volentieri mette da parte la memoria, ma ci sono tanti colleghi medici che ci hanno rimesso la vita.

Ricordiamo l'immagine dell'infermiera addormentata su una tastiera e le immagini dei carri militari che trasportavano le bare. La campagna vaccinale ha visto un grandissimo impegno, anche da parte della nostra Regione. Tutto è dovuto esclusivamente a un'azione molto efficace da parte di tutti gli operatori, a cui va riconosciuto questo grande merito.

Non siamo ancora fuori dalla pandemia. Speriamo che i livelli si mantengano così bassi, che non ci siano altre varianti. Tuttavia, anche questa occasione, a mio avviso, serve per sottolineare ancora una volta che se siamo fuori è grazie alle vaccinazioni e grazie all'impegno di tutti gli operatori.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

*Abrogazione art. 1
della l.r. n. 2/2021*

1. L'articolo 1 della legge regionale 10 marzo 2021, n. 2 (Operatori sanitari e vaccinazione anti-Coronavirus-19. Applicazione della legge regionale 19 giugno 2018, n.27 (Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari) e disposizioni urgenti in materia di fabbisogno di prestazioni sanitarie, è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	23

L'articolo non è approvato.

Trattandosi di un articolo unico, la proposta di legge non è approvata.

Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Francesco Ventola, Renato Perrini, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis - "Istituzione di una Commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione Covid-19 in Puglia" - 398/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Francesco Ventola, Renato Perrini, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis - "Istituzione di una Commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione Covid-19 in Puglia" - 398/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge ha la finalità di istituire una Commissione consiliare d'indagine e di inchiesta sulla gestione della pandemia da Covid-19 in Puglia, avente ad oggetto l'analisi e la valutazione rispetto alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nella Regione con riferimento anche all'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie.

La III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge nella seduta del 28 febbraio 2022 e, al termine del confronto e dell'esame, la III Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole al provvedimento.

La presente proposta di legge non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale e pertanto si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Mi permetta di ringraziare i colleghi che in Commissione hanno compreso il senso di questa proposta di legge e che, anche quando si voleva tentare di far credere che potesse essere un argomento valutato, attenzionato dalla III Commissione o da una sua sottocommissione, hanno voluto, invece, fare in modo che ci fosse l'istituzione di una Commissione all'uopo preposta.

Dico questo perché noi abbiamo la necessità di valutare quello che facciamo. Se non valutiamo quello che facciamo, non possiamo assumere e acquisire elementi utili per migliorare il nostro comportamento di fronte a evenienze simili o di fronte a una recrudescenza della stessa pandemia.

Abbiamo bisogno di fare questo perché, a nostro avviso, qualche miglioramento si può apportare nell'affrontare questo tipo di epidemie. Pensiamo alla situazione attuale, quindi al vaiolo delle scimmie, che si diffonde in una maniera leggermente diversa, oppure a una possibile recrudescenza della pandemia da Covid. Sono situazioni che possono presentarsi molto velocemente nella nostra comunità. Oggi si ha la tendenza a convivere non più con gli animali domestici tradizionali, ma con altri animali che vengono portati nelle case. I salti di specie, soprattutto dei virus, sono all'ordine del giorno, con tutto quello che comportano le mutazioni.

Che cosa vogliamo mettere in evidenza e valutare? Noi vogliamo valutare se effettivamente siamo stati pronti rispetto alle esigenze dei cittadini che si infettavano, quindi se siamo stati pronti nel fare i tamponi e nel dare i relativi risultati; se siamo stati pronti nel fare il tracciamento; se siamo stati pronti nell'organizzare le USCA, quindi l'assistenza domiciliare; se siamo stati pronti nell'eseguire

tamponi sistematici nelle RSA, così come prescrivevano le direttive ministeriali; se siamo stati pronti nell'approvvigionamento dei DPI agli operatori sanitari e a chi operava nei contesti di maggiore frequentazione (contesti scolastici, Forze armate e così via); se siamo stati pronti, quando sono stati introdotti i test antigenici, nella loro somministrazione (lo Stato aveva messo a disposizione della nostra Regione 2 milioni di euro); se siamo stati pronti a circoscrivere la diffusione del virus nelle scuole, quindi a impedire la DAD per tanto tempo; se siamo stati pronti a dare un'idea di un'assistenza che non fosse solo ospedaliera; se la scelta dell'ospedale Covid in Fiera sia stata appropriata o se, invece, non sarebbe stato più appropriato inserire posti letto di terapia intensiva negli ospedali esistenti e investire risorse nella telemedicina, nell'assistenza domiciliare, nella telediagnosi, nel telemonitoraggio. Ecco, una serie di valutazioni che, a mio avviso, vanno fatte.

Va fatta una valutazione anche sulla mortalità. Non tanto la mortalità grezza, quanto la mortalità specifica da Covid in Puglia è stata una tra le più alte in Italia. Se si escludesse la regione Lombardia, la mortalità in Puglia sarebbe all'apice della mortalità specifica da Covid in Italia. Se la Lombardia non facesse parte dell'Italia e facessimo questo studio, la nostra mortalità specifica da Covid sarebbe la più alta in Italia.

Una valutazione di tutti questi passaggi può farci capire se abbiamo fatto bene, se abbiamo avuto qualche falla, se dobbiamo rinforzare e potenziare il nostro servizio sanitario regionale in alcuni aspetti. Io guardo alla prevenzione, guardo all'assistenza domiciliare, guardo anche all'efficienza laboratoristica nel consegnare un risultato.

Questi sono gli intendimenti di questa Commissione d'indagine. Mi fa piacere che il primo ad averli assunti come importanti sia stato l'ex assessore Lopalco. Proprio lui mi ha incoraggiato, perché in Commissione mi diceva: "È bene farla. Anch'io voglio dare di-

mostrazione che tutta l'attività è stata svolta perfettamente, per quello che si poteva fare. Quindi, ben vengano queste indagini" diceva l'assessore Lopalco "proprio perché dobbiamo dire che la Puglia ha agito bene". Non basta dirlo, però. Credo vada dimostrato, analizzato, valutato. In merito a questo, io sono orgoglioso di aver ottenuto in Commissione l'assenso di tutti i commissari e un'astensione tecnica del Presidente della Commissione (astensione tecnica che è usuale).

Oggi potremmo dare vita a una Commissione, tra l'altro richiesta anche dai cittadini. A livello nazionale, ci sono comitati che richiedono questo tipo di Commissione. Voglio anche dirvi che la Regione Lombardia l'ha istituita affidando la Presidenza a un consigliere del PD. Anche la Regione Veneto l'ha istituita affidando la Presidenza a un consigliere del PD. Mi auguro che in Puglia ci sia la stessa sensibilità di queste due Regioni e che oggi si voti a larghissima maggioranza, come è avvenuto in Commissione, l'istituzione di questa Commissione d'indagine.

Certamente la Presidenza, per Statuto, va alle minoranze, però la maggioranza ha un numero più alto a livello di componenti della Commissione. La Commissione sarà formata da 12 elementi: 7 della maggioranza e 5 della minoranza. Per cui, il Presidente sarà un regolatore, un moderatore delle attività, ovviamente nell'ascolto di tutti.

Penso che potremmo essere utili alla Puglia, ai pugliesi, non solo – e non credo – per il passato, perché poco interessa. Noi non guardiamo al passato con nostalgia. Noi guardiamo al passato come foriero di lezioni, di avvertimenti che possiamo applicare nel futuro.

Per ottenere lezioni, dobbiamo valutare i fenomeni, capire quello che abbiamo fatto di buono, capire dove si può migliorare, capire quello che abbiamo fatto di sbagliato e, magari, non ripetere gli stessi errori in futuro. Lo ripeto, e ne sono convinto: il tema delle pandemie, oggi, non è terminato con il Covid.

Spero che il Covid non si ripresenti, ma sicuramente dobbiamo tenere gli occhi aperti perché esiste questo tipo di diffusione, legato proprio ai salti di specie che si formano nel contatto tra l'uomo e gli animali, che non sono più gli animali tradizionali che abbiamo in casa.

Non voglio fare l'uccello del malaugurio, però sicuramente dobbiamo capire se il nostro servizio sanitario regionale è pronto per affrontare una recrudescenza o evenienze simili nel prossimo futuro.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente. Grazie, consiglieri.

Purtroppo non faccio parte della III Commissione, per cui non conosco i motivi per i quali si è arrivati a questa decisione, a questa volontà.

Faccio solo una breve considerazione. All'epoca della presentazione della proposta di legge ero Vicepresidente della I Commissione. In I Commissione, per tanto tempo, dall'anno scorso, abbiamo iniziato un percorso sotto l'aspetto finanziario, che aveva ripercussioni sulla parte di effettivo lavoro rispetto al Covid. Abbiamo svolto, ad oggi, circa dodici Commissioni. La proposta di legge avente ad oggetto "Istituzione di una Commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione del Covid-19 in Puglia" mi vede, sinceramente, non positivamente convinto.

Noi non abbiamo alcun tipo di funzione di inchiesta e di indagine. Non siamo noi che dobbiamo effettuare questo tipo di attività. Ci sono gli organi preposti, se parliamo di "inchiesta" e di "indagine".

Se, invece, la volontà della Commissione dell'epoca – scusatemi se mi permetto di interpretarla – era quella di creare, eventualmente, una sottocommissione che potesse trattare determinati temi, alcuni dei quali inse-

riti ed efficacemente esplicitati dal collega Zullo, allora il discorso è un altro.

Pertanto, essendoci un lavoro costante della I Commissione e non essendo – credo – alcuna Commissione delegata a fare inchieste e indagini sulla gestione di alcunché, apriremmo un capitolo enorme, che ritengo non andrebbe aperto.

A fronte di queste mie considerazioni, chiedo a tutti i componenti della Commissione di rivedere la propria posizione al 28 febbraio 2022 e, eventualmente, di modificare, per un successivo intervento, una successiva occasione, quella che potrà essere efficacemente l'attività svolta da qualsiasi tipo di organo si potrà andare a creare, ad esempio una sottocommissione, sempre all'interno della III Commissione. È diverso creare una Commissione di indagine e di inchiesta, che nulla ha a che fare con l'attività del Consiglio regionale.

Per tale motivo, a nome del Gruppo Per la Puglia, saremo tutti contrari a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Lopalco. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Grazie, Presidente.

Intervengo innanzitutto per una precisazione e poi anche per dichiarare il mio voto.

Parto dalla precisazione. Non è che io abbia promosso, con il collega e amico Zullo, questa Commissione. In Commissione ho semplicemente dichiarato che io sarei stato favorevole a questo tipo di attività, innanzitutto perché, essendo io personalmente parte in causa, non avrei mai voluto dare l'impressione di volermi sottrarre a un giudizio, sia tecnico che politico, sul mio operato.

Sono convinto che sia il mio operato che quello di tutti gli operatori sanitari della nostra regione, nel corso della pandemia, soprattutto nei momenti più critici e più drammatici della pandemia, siano stati ammirevoli. Non voglio usare parole grosse, tipo "eroici" o al-

tre di questo genere. Dico semplicemente che siamo stati bravi, e questo lo vorrei sottolineare.

È questo, secondo me, il risultato che qualunque tipo di Commissione riscontrerebbe se si mettesse a guardare i numeri, i dati, quello che è successo in Puglia, quello che abbiamo fatto e come lo abbiamo fatto, i risultati ottenuti con le risorse a disposizione. Chiunque, osservando i risultati ottenuti con le risorse a disposizione, dovrebbe dire: “*Chapeau*, siete stati bravi”. Ovviamente, io non mi sarei mai sottratto e non mi sottrarrò mai a questo tipo di valutazione.

Ci tengo a dire una cosa. Quando la Commissione salute si dimostrò completamente unanime nel portare avanti questo ragionamento – quindi se questo tipo di valutazione fosse stata, fosse o sarà scavra da qualunque tentativo di coinvolgimento politico o di strumentalizzazione politica dell’operato degli uomini e delle donne del nostro servizio sanitario, tra i quali mi ci metto anch’io – la mia considerazione già allora fu quella di dire: va bene, facciamo questa Commissione, però, attenzione, cercate di utilizzare persone esperte per leggere i numeri, in modo tale che i numeri vengano letti in maniera completamente corretta, che non vengano travisati, che sia una lettura indipendente.

Personalmente in questo momento temo una cosa, e lo dico con molta franchezza. La volontà iniziale, che era quella di portare avanti una valutazione tecnica neutra, finalizzata a fare quello che si fa in tutti i Paesi civili (le *lessons learnt*, cosa abbiamo imparato, qual è la lezione che abbiamo imparato), mi vede perfettamente d’accordo. Se, invece, si dovesse – uso un periodo ipotetico – delineare una Commissione in cui, dalla valutazione squisitamente tecnica, si passa a una valutazione politica, vi dico molto sinceramente che utilizzare una tragedia come quella della pandemia per fare caciara politica è un atteggiamento indegno. Non va fatto. Evitiamo di farlo.

Che cosa suggerisco? Lo dico in maniera molto serena. Se davvero siamo in grado, come Commissione consiliare, di portare avanti un ragionamento, un giudizio di questo genere, allora facciamolo. Altrimenti facciamo un passo indietro. Visto che, come ad ogni Consiglio, abbiamo il piacere di avere qui l’assessore alla sanità, magari chiediamo a lui di mettere su una *task force* di esperti tecnici che facciano la valutazione che va fatta. La cosiddetta “epicrisi”: sedersi intorno a un tavolo, vedere quello che ha funzionato, quello che non ha funzionato, dove ci sono state le carenze.

Ci sono stati davvero dei ritardi nell’esecuzione dei tamponi? Ci sono stati dei ritardi nelle risposte di laboratorio? C’è stato un ritardo nella medicina territoriale? Cosa abbiamo imparato? Cosa possiamo fare per evitare in futuro questo tipo di problemi?

Lì il ragionamento lo spostiamo su un aspetto tecnico, utile al cittadino, ed evitiamo, in qualche maniera, di cadere in quel tranello di utilizzare una tragedia per una battaglia di tipo politico.

Personalmente, in Commissione avevo votato a favore e continuo ad essere favorevole al principio, così come ve l’ho esposto. In questo momento, vedendo che non c’è una unanimità del Consiglio nel portare avanti questo tipo di discorso in questa maniera, essendo parte in causa, io mi asterrò dall’esprimere il mio giudizio su questa legge.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire, ma dopo quest’ultimo intervento, onestamente, che definisco “surreale”, ho cambiato idea. L’ex assessore alla sanità ha svolto un intervento surreale. La proposta di legge serve per valutare l’impatto, anche futuro, come ha funzionato e, eventualmente, in che modo potrà funzionare meglio.

Se oggi si fa una commistione tra gli operatori sanitari e l'operato della Protezione civile piuttosto che di altri si crea una confusione indebita e si cerca di dire che noi siamo contro gli operatori sanitari, facendo – in questo caso sì – un'azione politica non proprio corretta.

Ricordo una cosa a me stesso, perché la memoria, caro ex assessore Lopalco, non può essere definita a soggetto. La Puglia, a un certo punto, quando lei era stato delegato alla vaccinazione, era l'ultima in Italia. Questo lei non se lo può dimenticare. Tant'è che la Giunta regionale le ha tolto quel tipo di competenza e l'ha affidata alla Protezione civile. Questi sono i numeri. Questo è il ricordo. Non si può dire che è andato tutto bene. Sì, alla fine è stato aggiustato. Questa è la verità.

Noi non stiamo facendo una Commissione d'inchiesta per decidere se Tizio ha sbagliato, perché – come giustamente qualcuno ha detto – non esiste una Commissione d'inchiesta. Noi vogliamo fare una cosa propositiva, cioè vogliamo fare in modo che la Regione regga l'urto, quindi si organizzi in maniera migliore, valutare come tutto il sistema è stato organizzato e cercare di essere produttivi per il futuro. Questa è l'intenzione.

Noi saremo eternamente grati a tutti gli operatori sanitari. Non siamo contro di loro. Sicuramente ci sarà anche uno sforzo dell'assessore Palese per cercare di implementare il personale, che è ridotto all'osso. Si sono spesi centinaia di miliardi e oggi il Governo, invece, viene a fare il certoso per dirci se possiamo assumere una, due o tre unità. La Commissione richiesta – forse il titolo non è proprio corretto – ha altre finalità.

Invito il collega Lopalco a rivedere i suoi numeri. Ricordo a me stesso che in quest'Aula si oppose all'idea che nella Conferenza Stato-Regioni il Presidente Emiliano chiedesse il famoso *green pass*, dopodiché nelle trasmissioni è andato a dire che era favorevole al *green pass*, che era una decisione corretta e che la Puglia era la migliore a portarla avanti.

In quest'Aula, però, al sottoscritto disse che era una cosa pleonastica e che avevo scoperto l'acqua calda. E oggi ci viene a fare un ragionamento di questo tipo. Se ha il coraggio, così come lo ha avuto in Commissione, voti questa Commissione, che non è indirizzata alla sua persona, ma ha solo il senso propositivo di cercare di organizzare il tutto anche meglio.

Purtroppo non sono così convinto che la pandemia non esista più. Faccio gli scongiuri, ovviamente, però l'anno scorso abbiamo fatto le stesse considerazioni e poi, a ottobre, purtroppo, ci siamo trovati in una situazione differente. Cerco di essere cauto. Questa è la finalità della Commissione per la quale io e il mio Gruppo voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bello-mo.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Presidente, i colleghi di Fratelli d'Italia sanno che questa è una vicenda partita molto tempo fa. Si propose inizialmente la Commissione d'inchiesta sui morti del Moscati. Chiedemmo, in una delle Commissioni riunite da remoto, nel momento forse più difficile della pandemia, di dare un tratto più scientifico e di allargare l'ambito di approfondimento a livello regionale.

Io però vedo, e lo vedo soprattutto dalle dichiarazioni di stampa, che c'è una tendenza a danzare intorno ai nostri morti da parte dell'opposizione, cioè a utilizzare numeri in modo improprio e in modo approssimativo per gettare un'ombra sulla Puglia, sul nostro sistema sanitario e su quello che non egregiamente, ma più che egregiamente, la Puglia ha fatto.

Mentre i leader nazionali di Bellomo e Zullo insultavano e chiedevano le dimissioni del ministro Speranza, e accarezzavano gli istinti animali degli imprenditori che dicevano "apriamo tutto e smettiamola con queste chiusure", noi qui, soprattutto grazie a Lopalco, che ha portato scienza dentro l'organizzazione

del contrasto all'emergenza, abbiamo fatto quello che ci chiedeva di fare il Ministero. Quindi, siamo stati in linea con un orientamento nazionale. Lo dico per chi fa finta di non rendersene conto: l'Italia risulta aver rappresentato un modello in Europa e nell'Occidente nel contrasto al virus e per affrontare l'emergenza sanitaria, con misure forti, radicali, ma che alla fine hanno pagato.

Noi siamo in una condizione di sicurezza e di minore incertezza rispetto ad altri, perché ci siamo affidati alla scienza, in Puglia ci siamo affidati a Lopalco, a livello nazionale ci siamo affidati alla scienza e non abbiamo lasciato margini alla interpretazione politica e politicista. E siamo in piedi grazie a questo.

Io ho sempre sostenuto che questa roba sarebbe stata utile se fosse stata affidata, appunto, ad un approccio scientifico. Che cosa voglio dire? Voglio dire che se noi fossimo nelle condizioni, ma capisco che non è una Commissione d'inchiesta a poterlo determinare, almeno così come statutariamente sancita, se noi fossimo nelle condizioni di metterci nelle mani di studiosi, di uomini e donne del nostro sistema sanitario, per capire esattamente come è cambiato in meglio il nostro sistema sanitario grazie all'impatto dell'emergenza, penso che questo sarebbe un lavoro utile soprattutto alla Regione Puglia, soprattutto all'Assessorato alla salute, soprattutto al sistema e alla *governance* del nostro sistema sanitario.

Tuttavia, la Commissione d'inchiesta non è questo, perché la tentazione – l'ho colto nell'intervento di oggi del collega Zullo, l'ho colto in qualche uscita sulla stampa prima che fossimo già a ratificare questa Commissione – è quella di strumentalizzare, la tentazione è di dire cose inesatte.

Noi siamo la Regione che ha vaccinato meglio e di più in Italia. Questo è un dato della storia. È inutile continuare a cincischiare con le sciocchezze: c'eri tu, non c'eri tu, c'era la Protezione civile. Noi quando abbiamo pianificato questo lavoro siamo arrivati primi, siamo una delle Regioni che ha vaccinato di

più e meglio. È un dato di fatto, è inutile continuare a contestare l'evidenza. Noi siamo stati quelli che quando non si sapeva in Italia da dove andare a prendere le mascherine abbiamo avuto un'organizzazione per farlo. E non è un'inchiesta giudiziaria – mi permetto di dirlo, da garantista – che dovrà ancora definire la sua verità, a poter mettere in discussione tutto questo.

Forse si è esagerato nell'affidare responsabilità e incarichi ad una sola persona, e questo è stato detto e ribadito più volte, ma dire che oggi una vicenda giudiziaria getta un'ombra sull'intera organizzazione ciclopica della Regione Puglia per contrastare l'emergenza in questa terra è, io credo, un gravissimo errore, che noi non possiamo consentire.

Se i proponenti hanno l'umiltà e l'intelligenza di tornare in Commissione e di mettere in campo un approccio più scientifico su questo tema, io sono per seguirli. Se, invece, insistono con uno strumento totalmente inadeguato ad affrontare la complessità di questo tema, io oggi voterò contro.

Lo dico perché penso che ci siano delle stagioni della nostra vita e della vita collettiva, e questa è stata una di quelle, in cui una classe dirigente si è misurata con tutta sé stessa, a mani nude, senza esperienze precedenti, senza conoscenze precedenti, senza sapere dove si andava a parare, che cosa fosse questo virus, dove ci portava.

Una classe dirigente si è misurata con questa grande e problematica sfida. Penso che oggi possiamo dire con certezza che il giudizio della storia sull'Italia e sulla Puglia è un giudizio positivo.

Poi c'è un giudizio più di merito: come abbiamo affrontato questa emergenza, con le carenze strutturali del nostro sistema sanitario (penso al personale, che è stato un grande problema) e come le nostre professionalità medico-specialistiche sono diventate ancora migliori grazie a questa sfida. C'è un ambito, un perimetro dentro cui si può approfondire questo? Sono disponibile. Si vuole continuare

a danzare sui numeri dei nostri morti? Io non sono disponibile.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzarano.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Francamente, trovo questo dibattito un po' fuori dalla norma, come se la Regione Puglia fosse altro rispetto al dibattito politico avvenuto in Italia, sia nel Parlamento che in ogni Regione, come se il Gruppo di Fratelli d'Italia, ma tutta l'opposizione che ha proposto questa legge, fossimo degli alieni lontani dalla realtà, come se quello che noi chiediamo qui oggi non fosse stato chiesto dall'altra parte politica in quasi tutte le Regioni dove sono all'opposizione.

Senza fare tutta questa retorica, questa difesa ad oltranza da chi – non lo scordiamo – ha proposto i banchi con le sedie a rotelle per difenderci dal Covid, o le soluzioni più astruse e strampalate, come se in Lombardia non ci fosse stata una Commissione d'indagine e di inchiesta come vogliamo qua, come se non fosse stata proposta in Piemonte, nelle Marche e così via, vi ricordiamo che non stiamo chiedendo nessuna cosa strana. Stiamo cercando di dare una risposta alle tante domande che i cittadini pugliesi si pongono, senza alcun intento di voler andare contro nessuno; tante domande che si è posta la magistratura prima di noi, è vero quello che avete detto, ma noi non vogliamo fare i pubblici ministeri, come altri fanno.

Noi vogliamo capire perché la Regione Puglia nel Covid ha portato a 500 milioni di euro di deficit nella sanità, di cui una metà sarà coperta, forse, con risorse dello Stato e un'altra metà, assessore Palese, forse sarà coperta con le tasse dei cittadini pugliesi. Mi auguro di no, ma vedremo come saranno coperte e sarà un altro ragionamento da fare.

Vogliamo capire se quando il Presidente Emiliano si è vestito da contrabbandiere ed è andato all'aeroporto di Palese ad aspettare che arrivasse l'aereo cinese dalla Cina con le mascherine, con i DPI per le persone alte 1,5 metri e quindi gli altri non se li potevano mettere, vogliamo capire come sono state comprate queste cose, quali sono stati gli ordini di spesa, chi ha dato mandato ai dirigenti di fare questi acquisti. Questo vorremmo capire, senza criminalizzare nessuno, solo per fare un report puntuale ai cittadini pugliesi.

D'altronde, se stiamo qua, vogliamo anche capire quello che è successo e quello che ha fatto il Governo, chiunque l'abbia fatto. Non mi sembra qualcosa di strampalato. Non stiamo accusando gli operatori sanitari. Anzi. E plaudo all'intervento che ha fatto l'assessore Palese prima, sull'altra legge, rendendo onore a questi operatori sanitari, e non solo, che si sono impegnati per il Covid. Io ritengo che a questi operatori sanitari sia dovuto che venga fatta una Commissione d'indagine, affinché anche costoro sappiano perché hanno operato in un certo modo, se hanno operato bene, se si sono sacrificati, e se quelli che li hanno sacrificati, buttandoli in prima linea, si sono comportati altrettanto bene o no.

Questo lo dobbiamo a coloro i quali hanno fatto tutto questo per questa Regione. Ciascuno di noi, immagino, ha avuto fra i propri amici, parenti e conoscenti qualche lutto, qualche persona che è stata molto male, qualche persona che è stata in fila per quindici ore fuori dall'ospedale in un'ambulanza, perché non si sapeva come ci si doveva muovere.

È un dovere nostro, allora, scoprire le cause che sono alla base di quello che sta venendo fuori dalla magistratura. Si immagina che queste persone non si siano mosse da sole. Un *input* ci sarà stato, qualcuno avrà detto loro "Fai questo e non fare quell'altro".

È importante questo passaggio. Non si può tralasciare che si sono buttati dei soldi per fare un ospedale nella Fiera del Levante. Fiera del Levante, fra parentesi, che è nell'occhio

del ciclone, perché abbiamo visto che c'è una volontà continua di buttare i soldi della Regione nella Fiera del Levante. Dopo l'ospedale in Fiera, abbiamo scoperto che le risorse comunitarie, sia dell'agricoltura...

Presidente, è un conciliabolo continuo, da tutte le parti.

PRESIDENTE. Ha ragione. Colleghi, silenzio.

DE LEONARDIS. Vogliamo capire perché si sono buttati dei soldi nella Fiera del Levante, nell'ospedale in Fiera. Poi abbiamo scoperto che oggi le risorse dell'agricoltura, i fondi comunitari per l'agricoltura sono stati spesi per ristrutturare i capannoni e togliere l'amianto. Lo stesso per i fondi strutturali del turismo. Abbiamo scoperto che la Fiera del Levante da una parte ha l'ospedale e dall'altra è un attrattore turistico-culturale della Regione Puglia.

La Fiera del Levante ha una multifunzionalità, dove c'è di tutto e di più, il tutto e il contrario di tutto. Come non ricordare, e gliene va dato atto, le parole del collega Tutolo, che si è impegnato con una legge per andare incontro a quanti non potevano arrivare a dare un ultimo saluto ai propri parenti e quindi è stata fatta una legge in Puglia che ha dato questa possibilità.

Noi non stiamo chiedendo di processare nessuno. Non è nelle nostre corde, non è nella nostra possibilità. Stiamo chiedendo a questo Consiglio regionale di essere coraggioso. Non voglio scomodare Moro su questo, perché la verità rende coraggiosi, ma vogliamo solo avere più notizie, più conoscenze, più competenze se abbiamo fatto bene, se abbiamo sbagliato, se la Regione si poteva comportare in maniera diversa, se i vaccini sono stati fatti in maniera puntuale e precisa. Non possiamo scordare l'indagine della magistratura, perché ci sono stati tanti che hanno fatto i vaccini prima di altri. Questo vogliamo capire. Non abbiamo volontà assolutamente di mettere

sotto processo il professor Lopalco, che anzi, come ha ribadito, si è detto disponibile, anche perché potrebbe venir fuori da questa Commissione che si è fatto tutto per bene, che siamo stati la migliore Regione d'Italia, che le mascherine che abbiamo comprato sono state comprate a prezzo giusto, che non c'è stato nessuno scandalo dalla Protezione civile. Questo dirigente – non lo scordiamo – dopo la Protezione civile era stato mandato alla Sanità. Questo non ce lo dobbiamo nemmeno scordare. La valutazione che è stata data da un certo punto di vista, probabilmente, da un altro punto di vista, non va bene.

Questo vi chiediamo. Chiediamo a tutto il Consiglio regionale di fare un'operazione che non è a vantaggio dell'opposizione, ma è a vantaggio dei cittadini pugliesi, perché assieme possiamo portare avanti questo discorso in serenità e in tranquillità, e senza voler speculare politicamente come qualcuno ha vaneggiato volessimo fare.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente De Leonardis.

Consigliera Laricchia, bentornata.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie a tutti. Sono contenta di essere tornata, non vedevo l'ora, francamente.

Su questo punto all'ordine del giorno prendo la parola per esprimere il mio voto favorevole, in anteprima. Ci tengo a dire che, in estrema sintesi, la mia opinione è che i problemi che abbiamo vissuto nella gestione della pandemia fossero più che altro il sintomo di problemi che il nostro sistema sanitario regionale aveva già. Ad esempio, penso alla debolezza della nostra sanità territoriale. Quindi, erano problemi precedenti che, ovviamente, sono emersi, tantissimo, sono scoppiati durante un'emergenza così importante come può essere la pandemia, che – lo ricordiamo, perché non fa mai male – chiaramente è un tema

che ha sconvolto il mondo intero. Ci mancherebbe che non dovesse sconvolgere noi.

Mi limito a dire questo perché, di fatto, quello che trovo intelligente in questa proposta di legge è il fatto di dire: sediamoci e parliamone. Sediamoci tutti, è scritto a chiare lettere, ovviamente maggioranza e opposizione. Nessuno, tantomeno io da sola o qualcuno da solo, ha la verità in tasca che, probabilmente, potrebbe emergere da una discussione.

Immaginiamo che adesso tutti quei problemi che, a mio parere, erano precedenti, devono essere messi a posto una volta per tutte, anche perché la pandemia si spera stia per terminare, ma ci sarà una fase endemica che, comunque, rende necessario adeguare il nostro sistema a questa gestione.

Senza voler contraddire nessuno o tantomeno appoggiare qualcun altro, ma solo per chiarezza, perché tengo sempre ad essere chiara nei miei interventi in Aula, voglio dire che io non ho sentito – a dirla tutta – interventi surreali. Questo lo dico – ripeto la premessa – senza voler contraddire nessuno o appoggiare qualcun altro. È un intervento legittimo anche quello dell'ex assessore alla sanità. È un punto di vista diverso, diverso sicuramente dai proponenti, probabilmente perché questa proposta di legge fa questo: mette insieme persone che hanno punti di vista differenti.

Serve, a mio parere, anche per evitare errori. Come abbiamo letto, a un certo punto stavano scomparendo le USCA, mentre probabilmente questa è una lezione da imparare. Teniamole in campo, potenziamo l'attività e la sanità territoriale.

Io voto favorevolmente, pur consapevole e comprendendo i timori del consigliere Mazzarano, e anche i timori opposti. C'è chi teme che sarà strumentalizzata per andare contro politicamente alla gestione della maggioranza. Magari si può temere anche il contrario, che finirà, invece, per tessere le lodi incondizionatamente della gestione, senza fare una riflessione più critica. Poiché non devono mai essere i timori a guidare le nostre scelte, ma sicu-

ramente i nostri auspici, proprio per questo io – lo dico ancora una volta – voterò favorevolmente.

Anche perché, se non ci siamo noi, se non ci impegniamo noi a sederci un attimo, a ragionare su quanto accaduto, a capire qual è la lezione da imparare, come andare avanti, cosa è andato bene, cosa è andato male, cosa salvare, cosa recuperare, cosa, invece, correggere, ci penseranno solo i giudici. Sappiamo bene che lo stanno già facendo. I giudici, ovviamente, a cui auguriamo tutti – io per prima – un buon lavoro, accertano una verità soltanto: la verità giudiziaria. Qui, però, c'è un'altra verità, che è quella politica, e lo dico con orgoglio, quella politica da accertare, ma politica non nel senso elettorale, politica nel senso di cosa pubblica, proprio perché dobbiamo capire cosa nel nostro sistema sanitario pubblico può migliorare per far fronte a un evento tragico come quello – speriamo che non serva più – o comunque in generale come buona pratica da tenere in serbo sempre e da potenziare per tempi migliori, che speriamo arrivino presto.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

“Il Consiglio regionale può istituire, con legge, Commissioni d'indagine e d'inchiesta per tempo limitato e per oggetto determinato su materie di interesse regionale. La Presidenza delle Commissioni è assegnata a un consigliere di opposizione”. Questo è ciò che prevede l'articolo 31 dello Statuto. Quindi, non so, consigliere Tammacco, qual è la sua difficoltà.

Lo prevede il nostro Statuto, che è la parte normativa più importante che tiene in piedi la nostra Regione. Per cui, tutto quello a cui lui faceva riferimento (magistratura, procura) probabilmente va inserito in un altro contesto.

In quest'Aula i Padri fondatori si sono dati

una regola, che è quella dell'articolo 31 ed è quella alla quale noi facciamo riferimento. Se ritiene che quella regola non vada più bene, proponga un emendamento di modifica dello Statuto e aboliamo le Commissioni d'inchiesta. Prevede solo quello. È l'unico strumento che ha un consigliere, un Gruppo consiliare, per porre all'attenzione un'attività di studio o di ricerca. Non ci sono altri strumenti.

Purtroppo, in consessi legislativi bisogna dare l'esempio e osservare pedissequamente le regole che ci siamo dati, altrimenti i cittadini non credono più alle cose che diciamo. Passare da una parte all'altra attiene alla politica, ma rispettare le leggi che ci siamo dati, quello va dato.

Per cui, nessun intendimento da parte nostra, anche perché non ne abbiamo assolutamente competenza, di intervenire in materie che hanno una sfera più di carattere giudiziario.

Voglio leggervi una cosa: "Si dichiara favorevole al provvedimento in quanto, dal suo punto di vista, è utile approfondire come ha reagito il sistema sanitario regionale all'emergenza Covid 2019". Queste sono le parole del commissario Mazzarano dette il 28 febbraio. Noi siamo d'accordo con lei. Se è cambiato qualcosa dal 28 febbraio a oggi, è quello che deve dimostrare. Questa è la sua dichiarazione, che noi condividiamo appieno. Questo è il verbale che ho letto. Se lo faccia dire lei; io leggo il verbale, che è ufficiale. Quindi, era favorevole. Per tale ragione, non c'è un comunicato stampa, nostro, da quel giorno in poi. Non c'è nessuna dichiarazione da parte nostra.

Si può cambiare idea, ci mancherebbe altro, ma si assuma le sue responsabilità. Ha cambiato idea? Non la butti in caciara dicendo che la magistratura sta facendo il suo corso. La magistratura è intervenuta sulla Protezione civile a dicembre, e pensi un po', il giorno stesso che questo Gruppo presentava, in sede di bilancio, un emendamento, presentato prima che succedessero determinate cose, che

prevedeva l'istituzione di una Commissione d'inchiesta. Non passò per un voto. Pensi un po' quanto noi siamo giustizialisti. Questo appartiene ad un'altra cultura, che chiaramente non alberga nelle nostre menti.

Dopodiché, come si suol dire, il mal pensiero è del mal pensante. Se voi ritenete che dietro questa Commissione ci sia l'indagine, l'inchiesta, è un problema vostro. Da parte nostra, non esiste. Voglio rassicurare anche il collega, ex assessore, il quale sottolineava che "l'intento della Commissione d'indagine deve essere chiaro, ovvero quello di fare sintesi su quanto accaduto per fare tesoro dell'esperienza e migliorare la risposta del sistema sanitario regionale". Il commissario Lopalco conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole.

Siamo pienamente d'accordo, non è cambiato nulla.

Noi, anzi, vorremmo che insieme si dicesse cosa abbiamo imparato. Uso le sue testuali parole: cosa abbiamo imparato, quali sono le buone prassi da valorizzare, quali sono le cose che purtroppo non hanno funzionato e come potremmo migliorarle, sia da un punto di vista legislativo che da un punto di vista operativo.

Mi auguro che questo Consiglio non venga meno al voto espresso in Commissione, e che insieme si decida questo percorso. Del resto, c'è la garanzia stessa di coloro che parteciperanno, perché su dodici consiglieri, sette sono della maggioranza. Quindi, se dovessero intravedere che si va oltre quelle che sono le prerogative di una Commissione, possono intervenire bloccando i lavori, non partecipando, e quindi non consentire che i lavori vadano avanti.

Dopodiché, se non c'è la volontà di farlo, non ci provocate politicamente. Non ci provocate, perché veramente sarebbe lungo l'elenco di quante situazioni in questa Regione potevano essere prevenute proprio grazie alle segnalazioni fatte dai consiglieri di minoranza nelle sedi ufficiali.

Potremmo parlare delle altre agenzie, e og-

gi vediamo delle modifiche di leggi che corrono a destra e a manca; potremmo parlare di ciò che è accaduto in altre situazioni più specifiche, legate proprio al *modus operandi* della Protezione civile, ma giravate la testa dall'altra parte. Avete letto tutti i *curricula* di chi ha presentato domanda per diventare direttore generale dell'ARPA, ma avete girato tutti la testa dall'altra parte. Continuate a girare la testa dall'altra parte, non c'è problema, ma non dite a noi che vogliamo fare i magistrati, i PM, colpire, andare a individuare le persone.

Scusate, voi sapete ad oggi chi abbiamo pagato per le forniture dalla Cina? Se lo sapete, alzate la mano e ditelo, perché nemmeno in Commissione Bilancio è emerso. Non sappiamo il nome e il cognome di chi abbiamo pagato. Non lo sappiamo e abbiamo pure posto un'interrogazione alla quale non è stata data risposta. Abbiamo chiesto pure i documenti e non ci sono stati dati.

Dopodiché ci saranno, ci mancherebbe altro, Fabiano. Il nostro obiettivo è solamente, così come quando l'abbiamo presentata, verificare non con fase inquisitoria, valorizzando al popolo pugliese e all'Italia intera tutte le cose che hanno funzionato e fare una critica a fini costruttivi per comprendere le cose che non hanno funzionato, specie in materia sanitaria.

Tutti abbiamo ricevuto telefonate, negli scorsi giorni, per quei medici che sono stati assunti dalla sera alla mattina per fare le USCA, per costituire le USCA, e poi sono stati mandati a casa. Le USCA servono? Serve potenziare la medicina territoriale, sì o no? Servono in virtù di quelli che saranno i nuovi finanziamenti che avete allocato sulle Case della salute, comunità e altro? Il personale è pronto a qualcosa del genere? Possiamo sentire quali sono state le loro reazioni, quali sono state le loro emozioni? Se non vi interessa, potete uscire dall'Aula. Se non vi interessa, uscite. Nessuno vi obbliga ad ascoltare. Se uno sta qua, deve ascoltare. Le regole sono

regole, e noi siamo per le regole. Se uno non ha interesse, si alza e se ne va.

Io voglio sentire da chi è stato in trincea cosa ha provato; se quando chiamava al telefono qualcuno rispondeva; se è complicato far parlare un paziente con un parente che sta a casa. Questo ci interessa, perché non è mai capitato. Se qualcuno di voi l'ha già subito nella vita, ce lo spieghi. Ci dica cosa bisogna fare, perché ognuno di noi ha avuto difficoltà. E se io non comprendo, non posso trasferire la conoscenza del privilegio che abbiamo di essere rappresentanti del popolo e dire al popolo cosa bisogna fare. La buttiamo in caciara? Potremmo stare tutti i giorni a fare comunicati stampa o conferenze stampa, di merito, di dettaglio, di singolo ospedale, su che cosa è accaduto, pubblicando tutti i messaggi che abbiamo ricevuto dai medici, dai sindacati, dagli operatori sociosanitari, da tutti.

Invece no, perché siamo responsabili anche noi. Chi si poteva aspettare una cosa del genere? Chi è nato già sapendo cosa avrebbe dovuto fare? Nessuno.

Oggi c'è un momento di tranquillità, di serenità. Diamoci dei tempi. È così complicato? Perché dobbiamo pensare a male? È un'opportunità. Regioni – se vogliamo dirlo dal punto di visto politico – a guida di centrodestra hanno consentito, votando favorevolmente, la costituzione di Commissioni presiedute da consiglieri di minoranza. Che problema c'è?

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ventola.

È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

In Commissione Sanità, in effetti, c'è stata quasi l'unanimità, perché si è astenuto solo il Presidente, come avviene spesso. Eravamo d'accordo nell'approfondire questo tema.

Consigliere Ventola, tutti hanno ricevuto richieste d'aiuto, tutti hanno ricevuto messaggi, tutti sono intervenuti con direttori generali,

direttori sanitari, direttori di dipartimento, tutti sono intervenuti negli *hub* vaccinali; tutti noi, credo, siamo intervenuti per poter dare una mano in un momento in cui non si sapeva realmente come reagire, quando non arrivavano notizie dagli ospedali o quando qualcuno rimaneva solo per il terrore di essere contagiati, terrore da parte degli operatori sanitari di portare a casa il virus, scegliendo di rimanere nei *bed and breakfast* per evitare di contagiare i propri familiari. Questo è accaduto. Sappiamo benissimo che ci sono stati più di 300 morti tra i medici e più di 60 tra gli infermieri. Sappiamo tutti quanto siano stati terribili e terrificanti questi due anni, per tutti.

Quel giorno in Commissione fu detto che si correva, con questa Commissione d'indagine e di studio, il rischio di una strumentalizzazione politica. C'è questo rischio, non potete negarlo. È un tema troppo delicato e troppo pericoloso da trattare, anche con dati molto particolari che sono quelli epidemiologici e noi giustamente, all'interno di un Piano pandemico in alcuni casi mai aggiornato o, per responsabilità di alcuni, aggiornato solo in parte, sappiamo benissimo che questo rischio c'è. Il rischio è che ci siano solo titoli di giornali e che non si giunga a una soluzione o a dare un suggerimento ai cittadini su come intervenire domani in un'ulteriore ondata, soluzione che non uscirà da una Commissione d'indagine.

Tuttavia, noi abbiamo detto che andava bene, che l'avremmo fatta per poter approfondire alcune questioni. Io, per esempio, ho parlato di modelli di gestione delle nuove strutture che verranno finanziate con i fondi PNRR, ho parlato degli ospedali di comunità; abbiamo accennato al DM 71, che parla appunto di tutte le linee guida che sono state date per l'assistenza territoriale. Se oggi, però, ci accorgiamo che non c'è più quell'unanimità, perché in Consiglio si discute e noi, in Commissione Sanità, eravamo consapevoli che comunque un approfondimento, come ho detto, ci poteva essere, e appunto oggi ci ac-

corgiamo che questo non c'è, come si evince anche da molti interventi, il rischio di strumentalizzare questo argomento è molto alto.

Io e il mio Gruppo chiediamo di riportare in Commissione questa proposta di legge e di fare, ad esempio, una sottocommissione. Attualmente, credo che ne siamo tutti consapevoli, in Commissione sanità avviene questo: il Presidente Vizzino, insieme ai suoi dirigenti, convoca in maniera scadenzata tutti i lunedì una serie di audizioni di tutti quelli che denunciano in parte quello che è accaduto. Quindi, non è che questo non avvenga, ma avviene in maniera diversa. Noi audiamo tutti i giorni; ieri abbiamo audito, ad esempio, alcuni soggetti rispetto al problema che hanno vissuto le comunità di recupero dei tossicodipendenti. Per due anni si è vissuto anche lì un momento tragico, poiché c'erano persone che non potevano entrare in comunità per essere recuperate.

Quindi, non è che noi siamo all'oscuro di quello che è accaduto. Lo stesso assessore, anche se è entrato in corsa in questa legislatura, non è che non conosca, proprio perché viene dal territorio, esattamente come è andata una certa situazione e come dobbiamo reagire. Evitiamo perciò di far passare ai pugliesi il messaggio di una disunione rispetto agli orientamenti, alle linee guida, alle procedure e ai protocolli da utilizzare in caso di un ritorno di una pandemia. Evitiamo di dare un messaggio sbagliato. Siamo tutti dalla stessa parte e dobbiamo solo ritornare in Commissione a discutere su come affrontare il tema in una sottocommissione o su come continuare, come molti hanno detto (e in effetti è così) già avviene, nella Commissione bilancio e nella Commissione sanità.

Io non ho paura perché ho fatto già una Commissione d'indagine per quanto riguarda i Consorzi e, prima di questa, c'è stata una Commissione d'indagine per quanto riguarda il randagismo. Ma erano mirate e avevano un obiettivo che era circoscritto ed era più semplice da affrontare. In questo caso, poiché par-

liamo sia, *in primis*, della vita dei cittadini, sia del lavoro svolto in questi due anni dagli operatori sanitari, la situazione è molto delicata. Peraltro, ribadisco, si trattano dati molto sensibili, che non riuscirebbero, all'interno di una Commissione, in questo caso, a farci giungere alla definizione di un obiettivo. Il lavoro durebbe sei mesi, faremmo una serie di indagini con il rischio, ripeto, di portare sui giornali che Taranto magari ha sbagliato quel giorno, che dall'ospedale sono partite delle ambulanze con persone sbagliate a bordo e via dicendo. Insomma, potremmo solo ripercorrere delle tragedie vissute dai cittadini, ma non giungeremo a nulla.

Questo ha portato a cambiare idea e a dire che per il momento non è il caso di fare una Commissione d'indagine. Io mi auguro che non ci sia un attacco nei confronti dei consiglieri che in questo momento suggeriscono di riprendere la discussione e di ritornare in Commissione in maniera più pacifica. Da quello che sta emergendo oggi, si capisce che non c'è unanimità. Quando si sono istituite le altre Commissioni d'indagine c'era l'unanimità, perché per andare in Commissione d'indagine è importante che tutti abbiano la stessa idea di approfondimento.

In questo caso, noi non porteremmo nulla ai cittadini e potremmo solo creare confusione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Galante.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie.

Voglio tornare un po' indietro. Premettendo che condivido quello che hanno detto i colleghi Mazzarano e Galante, cioè che non dobbiamo speculare su questa situazione (lo condivido al cento per cento), dobbiamo però tornare a quando gli animi e il sentimento di ognuno di noi erano diversi rispetto a quelli di adesso.

Dobbiamo andare molto indietro, anche a un anno fa, quando tutti noi siamo stati sollecitati, come ha detto il collega Galante, dai vari parenti quando avevano problematiche negli ospedali, quando non si trovava più il proprio parente, quando addirittura, dopo aver portato un parente in ospedale, dopo alcuni giorni non si sapeva dove questo fosse andato a finire.

Ci sono state anche delle morti. Io sono stato il primo a proporre la Commissione sulle morti al Moscati, ma poi ci siamo riuniti tutti – c'era ancora l'assessore Lopalco, non c'era Palese – e in quella Commissione si decise di non limitarla alle morti del Moscati, ma che ci si occupasse di tutta la Regione.

Questa non deve essere una Commissione istituita per individuare gli errori dei medici. Anzi, ringrazio i medici per quello che hanno fatto e ringrazio tutti gli operatori sanitari. Non deve essere una Commissione che rincorra chi ha messo la faccia e ha perso anche tanto. So di medici che sono stati negli ospedali anche oltre 20 ore al giorno, e dobbiamo dire loro grazie. Quello che voglio capire più in particolare riguarda cosa ha fatto la nostra dirigenza. Parlo, ad esempio, di quando a un certo punto al Moscati si sono inventati le tende che, da essere soltanto di passaggio, sono diventate, caro assessore Palese, di degenza. E quando i pazienti arrivavano poi nei reparti, ormai era tardi.

Questo mio pensiero fu espresso anche in Commissione, venne fuori sui giornali, ho avuto anche rapporti col Direttore generale Rossi, tutto ciò per capire queste tende a cosa servissero. Mi fu risposto che servivano, mi fu data una spiegazione molto vaga, però dopo due giorni quelle tende sono state smontate. O meglio, sono rimaste negli altri ospedali della Puglia, mentre al Moscati, dopo quelle mie verifiche, sono state smontate. Possiamo capire il motivo?

Non so – ma qui c'è il dottor Lopalco, che è specializzato in questa materia – cosa può succedere nei prossimi anni, nei prossimi me-

si, e non dobbiamo più sbagliare. Può venir fuori da questa Commissione, caro Marco, caro Michele, un risultato positivo. Dove si può migliorare? Si migliora dove si è sbagliato.

Ripeto di nuovo, ho un problema che voglio chiarire e non mi fermerò qui: quando sono state montate le tende al Moscati, per giorni interi, nei reparti del Moscati di Mottola, di Martina, nei centri Covid non si trovava il paziente. Giusto, Marco, ricordi questo particolare? Il paziente rimaneva per giorni in queste tende, ma lo si scopriva dopo alcuni giorni. Può essere un esempio questo? Ma ce ne sono tanti altri che voglio fare e che farò in Commissione.

Non c'è una rincorsa a individuare chi ha sbagliato tra i medici, perché i medici hanno fatto il loro lavoro. Io voglio capire chi ha gestito la situazione dell'emergenza. Questo può essere un dato che, secondo me, può essere approfondito insieme in questa Commissione. Non si tratta di spettacolarizzare il problema, non è da me, mi conoscete. Se si volesse fare spettacolo, hai voglia! Del resto, ancora veniamo sollecitati.

Noi stiamo quasi dimenticando il problema, ma chi ha perso un genitore non lo dimentica. Ecco perché ho detto che dobbiamo tornare indietro a quando eravamo tutti sollecitati. Poi, con il passare dei mesi, ognuno ritorna alla propria vita, ma per chi ha vissuto il problema e ha perso un padre o un familiare non è la stessa cosa e ci chiede giustizia. Ecco perché, per queste persone, io non mi fermo.

Non dobbiamo spettacolarizzare niente, insieme dobbiamo decidere cosa fare per capire e per non sbagliare dopo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perrini.

È iscritto a parlare il consigliere De Palma. Ne ha facoltà.

DE PALMA. Grazie.

Preannuncio che su questo punto voterò a

favore. Mi ero ripromesso di non intervenire sulla questione, per una serie di ragioni, ma voglio farlo, invece, per alcune valutazioni.

La prima. Si grida allo scandalo rispetto a una Commissione d'inchiesta, che è un'attività del consigliere regionale, dei Consigli comunali, un'attività parlamentare. È un'attività che rientra fra le prerogative dei consiglieri e di chi è deputato a rappresentare i cittadini, e consente ai cittadini, attraverso il proprio rappresentante, di avere contezza che le Istituzioni non sono una chiacchiera, ma una cosa seria.

Se si pensa che una Commissione d'inchiesta possa essere utilizzata in una certa direzione, ancor prima che la stessa abbia fatto delle verifiche – e magari addirittura quelle verifiche conducono nella direzione esattamente opposta rispetto a quelli che oggi ne contestano l'istituzione – ebbene, io penso che la strumentalità non sia in coloro che l'hanno appunto richiesta, ma probabilmente in coloro che vogliono rappresentare in maniera diversa la propria difficoltà di impatto rispetto a una verifica che, secondo me, si rende necessaria.

Non voglio aggiungere altro sull'argomento. Sono stato chiamato in causa perché quando dai banchi di maggioranza qualcuno ritiene che l'opposizione stia strumentalizzando questo punto, allora io devo rispedire categoricamente al mittente un'affermazione del genere. Chi vi parla ha pagato un caro prezzo sulla questione e pensare che il mio voto favorevole sia addirittura strumentale rispetto a una prerogativa della mia attività di consigliere regionale è assolutamente – ma non solo – sbagliato. Posso anche comprendere che, nel momento in cui si parla, qualche parola sfugga e posso anche comprendere che, nella diversità dei ruoli di maggioranza e minoranza, possa esserci un voto a favore e un voto contrario. Invito però tutto il Consiglio a riflettere sul messaggio che diamo ai cittadini, non a Vito De Palma, perché il consigliere De Palma non ha voluto assolutamente utilizzare né

la sua funzione né altro. Nelle ASL di tutta la Puglia non troverete traccia di una nota a firma mia sulla questione Covid, né negli uffici della Regione. È qualcosa che dobbiamo rendere ai cittadini di questa Regione.

Pertanto, invito tutti a una riflessione saggia e coerente, e soprattutto a evitare le strumentalizzazioni.

PRESIDENTE. Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Anche io sono fra i firmatari di questa proposta di legge e sono fermamente convinto del contenuto della stessa.

Subito dopo il mio insediamento sono stato coinvolto o, meglio, sono stato designato a far parte di una Commissione d'inchiesta che prevedeva la valutazione e l'approfondimento di tutto quello che è stato fatto negli anni trascorsi all'interno delle fondazioni partecipate.

Credetemi, all'inizio ero anche preoccupato, perché non sapevo quello che avremmo dovuto analizzare, ma mi sono reso conto, nel corso del tempo, che questa Commissione sicuramente è andata a valutare nei meandri e, sotto molti aspetti, anche a pungolare rispetto a quello che è stato fatto. Questa richiesta, se non erro, era stata fatta nel mandato precedente da parte dei 5 Stelle, che quindi credevano nell'istituzione di queste Commissioni.

Ritengo che con altrettanta serenità si possa utilizzare questa proposta di legge non, come diceva poc'anzi il consigliere Mazzarano, per danzare intorno, purtroppo, ai tanti morti che ci sono stati, ma per capire se i risultati ottenuti siano quelli che probabilmente ci potevamo prefiggere o se in questo momento – e ritengo che probabilmente questo sia l'unico tema che non è stato trattato – si stia riuscendo a tornare a una certa normalità.

Si parlava di risultati eccezionali, quasi che il Covid abbia fatto sì che, quasi per una combinazione astrale, il livello medio dei servizi oggi offerti all'interno dei nostri nosoco-

mi sia cresciuto in maniera esponenziale. Non credo che sia proprio così.

Assessore, ci sono grosse difficoltà a tornare alla normalità. Ancora oggi, consentitemi questa riflessione, non è possibile far visita ai pazienti all'interno dei nostri ospedali. A tutt'oggi numerosi ospedali non possono tornare alla normalità. Ci sono migliaia di persone in lista d'attesa che non riescono ad accedere ai servizi.

Oggi questa Commissione va intesa come pungolo, come accompagnamento ad un ritorno alla normalità, ferme restando le valutazioni a consuntivo di tutto quello che è stato fatto in questo biennio – non è stato sicuramente un biennio facile – nel quale tutti abbiamo più o meno lavorato alacremente.

Ora, mai come in questo momento, al fine di creare le condizioni per fare realmente tesoro di tutti gli errori commessi – e di errori ne sono stati commessi tanti, come di impegno ne è stato profuso altrettanto – ritengo che questa Commissione, che deve essere quanto meglio articolata, di concerto anche con il Dipartimento e con l'Assessorato, possa consentire di portarci a una normalità accettabile.

A tutt'oggi, caro assessore, non è possibile che centinaia di Comuni abbiano ancora impianti sportivi impegnati come Centro vaccinazioni, sebbene di vaccinazioni non ne vengano somministrate. A questi Comuni, a cui abbiamo chiesto un impegno importante, avevamo garantito e promesso che avremmo corrisposto il corrispettivo della spesa sostenuta per allestirli. La Commissione serve anche per questo, ferme restando le macrovalutazioni che poc'anzi hanno esplicitato i miei colleghi.

Per queste ragioni chiedo che ci possa essere un voto unanime che possa consentire, per il tramite di questa Commissione, di ottenere quei risultati che tutti ci prefiggiamo e che io mi prefiggo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Caroli.

È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato tutti gli interventi, sia della maggioranza che dell'opposizione. Continuare a sentirmi dire che questa non è una strumentalizzazione non mi va giù. Qui oggi ci sono degli esseri umani; come lo siete voi, lo siamo anche noi, ma sembra quasi che noi non abbiamo sensibilità verso i nostri cittadini. Soprattutto dopo aver sentito dire che abbiamo ricevuto chiamate da parte di cittadini che lamentavano la mancanza di efficienza da parte dei nostri operatori sanitari o delle nostre strutture, continuo a ripetere che eravamo in un momento di difficoltà. La difficoltà non vedeva coinvolta soltanto la Regione Puglia, ma credo l'intero sistema nazionale.

Personalmente non voglio sentirmi dire che non sono stato sensibile a una telefonata ricevuta durante la notte; oppure, a prescindere dal fatto di aver vissuto indirettamente o direttamente, magari attraverso un parente, la situazione Covid, non ci si può dire che non abbiamo avuto interesse o non abbiamo fatto qualcosa. Personalmente sono stato coinvolto anche di notte, sono stato chiamato e ho cercato di dare un supporto in tutti i modi, anche per venire incontro al collasso del sistema sanitario. Un collasso che, forse, ci dovrebbe far riflettere, non solo per alzare una bandiera e discutere.

Inoltre, io non faccio parte della III Commissione ma, come ha già detto il consigliere Tammacco, ci sono state tante audizioni, tante riunioni in Commissione da parte vostra, tante interrogazioni, tante interpellanze – non ci si è fermati mai – sempre su questo tema, diventato quasi un cavallo di battaglia. Pertanto, dire che non si trattasse di una strumentalizzazione mi sembra poco opportuno.

Continuo a ripetere, e lo sottolineo, sotto questo aspetto, anche al consigliere Caroli, che la Commissione d'inchiesta, stando anche alla normativa, non è prevista per quanto ri-

guarda il Consiglio regionale. Pertanto, la valutazione e uno studio approfondito su un tema, come abbiamo fatto nella Commissione VI con le fondazioni culturali... Riprendo anche quanto detto dalla consigliera Laricchia, che aveva portato avanti la proposta di legge di Gianluca Bozzetti sulla costituzione di una Commissione d'inchiesta sulle fondazioni. Successivamente, dopo un ragionamento in Commissione e un'ampia condivisione, si era deciso di ritirare quella proposta. Lei stessa l'aveva ritirata e successivamente, con un comunicato, aveva ribadito il suo interesse per la sostanza, non per la forma.

Oggi le dico, al suo rientro dopo l'assenza, alla luce di quello che è stato il lavoro durante questo periodo, sempre stressante, che per me la sostanza è la cosa più importante. Quello che è stato fatto anche dal professor Lopalco, che oggi non ha voluto definirsi un eroe, è stato un buon lavoro, in un momento molto delicato e critico che ci ha visti coinvolti non solo a livello nazionale, ma anche a livello mondiale.

Pertanto, il lavoro che abbiamo fatto nella VI Commissione, con una sottocommissione per lo studio delle fondazioni e delle loro criticità, potrebbe essere ripreso e riproposto anche in questo caso, anche per continuare il lavoro di tutte le Commissioni e dedicarsi, anche con il nostro lavoro, a una sottocommissione, con l'obiettivo di arrivare a quello che non è un risultato politico, ma fatto di dati scientifici, per capire davvero quello che si può migliorare nel futuro.

Si parla sempre con il senno di poi, ma in un momento così delicato credo che nessuno sapesse cosa sarebbe potuto succedere. Pertanto, mi rimetto sempre alla buona volontà di tutti noi, però non rimarchiamo il fatto che sembriamo quasi non essere sensibili al cittadino, solo perché siamo da questa parte. Noi siamo comuni cittadini, prima di essere politici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere

Leoci. Apprezzo il tono sommesso e garbato del Consiglio di oggi.

È iscritto a parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Il tono garbato credo dimostri anche l'attaccamento alle Istituzioni, al ruolo che svolgiamo, e la maturità che in molti momenti di questa Assise – nei suoi diversi momenti in cui si tengono i Consigli regionali – hanno dimostrato i Gruppi di maggioranza e i Gruppi di minoranza.

Quante volte è accaduto che il Gruppo di minoranza restasse in Aula per provvedimenti importanti quando mancava il numero legale? In quel caso avremmo potuto veramente fare politica, quella politica con la “p” minuscola che credo non appartenga ai Gruppi di minoranza, per quello che è stato l'atteggiamento sin qui dimostrato. Io non ho una lunga esperienza in Consiglio regionale, come molti invece che siedono oggi in questa Assise, né mi soffermerò sui distinguo – è stato detto “sì” in Commissione e oggi si dice “no” – perché le scelte possono cambiare, possono maturare. Ritengo, però, per fare sintesi e non allungare ulteriormente con il mio intervento i lavori di questo Consiglio, che oggi sia il tempo ideale, il momento giusto, perché la tensione è calata.

Purtroppo ci sono state vicende drammatiche, con perdite di vite umane, e quei momenti si sono allungati. Penso ai medici di base, che hanno dovuto affrontare un virus assolutamente sconosciuto, e sono stati i primi, quando il sistema sanitario nazionale e i vari sistemi sanitari regionali non erano ancora attrezzati.

Noi non chiediamo di trovare dei colpevoli. Il motivo di questa Commissione, che ai sensi dello Statuto si definisce di inchiesta e di indagine, ed è una Commissione di studio, è evidente, è di studiare i processi, non di individuare le responsabilità del singolo operatore o dell'assessore. Il professor Lopalco ha portato la sua esperienza e la sua autorevolezza

in un momento difficile, in cui non era semplice affrontare il problema. Non è quindi un'indagine che deve capire se l'assessore si è mosso bene, se non si è mosso bene, se poteva fare diversamente. È importante capire i processi.

Io immagino che un Presidente della Regione e, a maggior ragione, un assessore alla sanità in questo momento dovrebbero essi stessi chiedere di essere affiancati da un gruppo di lavoro che esamini ciò che è accaduto, in termini di processi e di misure messe in campo, per capire come affrontare quelle situazioni nel caso in cui ahimè – spero proprio di no, tutti noi speriamo di no – dovessero ripetersi.

Giorni fa parlavo in corridoio con l'assessore, il quale evidenziava alcune preoccupazioni, e alcuni studiosi ipotizzano che nei mesi di ottobre-novembre potrà esserci una risalita del Covid. Noi speriamo che non sia così e le misure sanitarie saranno adottate evidentemente in modo tale da arginare una situazione del genere, ma potendosi essa riprodurre in maniera differente, perché non accade mai la stessa identica situazione, occorre un esame di quello che è accaduto e capire come si può migliorare il modo di affrontare una situazione che potrebbe ripetersi. Perché non può essere utile?

Del resto, a valle e parallelamente alla vicenda che abbiamo vissuto tante altre situazioni si sono andate a creare. Pensiamo alle liste d'attesa: la minoranza ha chiesto un intervento, l'assessore ha detto che ci sono delle risorse, quindi bisognerà intervenire. Per un intervento di rimozione della cataratta si è costretti ad aspettare, in una struttura pubblica, il 2024. Questo avviene nel distretto di Gallipoli, Presidente, non so cosa accada negli altri distretti. È un'esperienza personale, perché l'attività professionale mi porta in qualche momento a chiedere le prenotazioni e quindi a verificare questi riscontri.

La possibilità di attivare un percorso in cui i consiglieri, in una Commissione specifica,

che quindi abbia un calendario stretto e possa dotarsi anche, per carità, di ulteriori opportunità in termini di collaborazioni, quale problema, quale situazione potrebbe determinare? Nargarlo non sarebbe un fatto positivo. Poi la maturità di ognuno di noi naturalmente gestirà questa situazione un minuto dopo la fine del Consiglio regionale o dell'esame di questo punto, ma nella pubblica opinione quale pensiero un cittadino comune potrebbe avere nell'apprendere che il Consiglio regionale ha bocciato una proposta che aveva l'intento di capire cosa fosse andato bene e magari poteva essere migliorato, cosa non fosse invece andato bene e quindi quali rimedi porre per evitare che potessero ripetersi situazioni assolutamente gravi?

Io leggo in questo modo l'esigenza e la necessità di percorrere questa strada, confidando nell'equilibrio, nella serietà, nell'interesse generale di cui chi siede in questa Assise è portatore.

Poi ci sono altre sedi, altri momenti in cui ognuno farà valere le proprie ragioni, ma dinanzi a temi così importanti e così centrali per i cittadini pugliesi credo che sia assolutamente necessario dimostrare compattezza, autorevolezza e grande equilibrio nel procedere con un esame politico delle vicende che si sono susseguite, per creare le condizioni per una sanità migliore, per una maggiore sicurezza dei nostri cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Il tono garbato penso sia dovuto al fatto che sono rispettate le prerogative di noi consiglieri, la possibilità di discutere, di interpretare le esigenze che ci provengono dai nostri riferimenti, e poi c'è la possibilità di votare, se si è a favore o si è contro. Quindi, va tutto bene, il ruolo dei consiglieri è rispettato e il tono garbato è nelle cose.

Fare domande e ottenere risposte penso sia un dovere per tutti noi. Alcune domande penso che debbano essere poste, e anche con molta cura, aprendo riflessioni. La gestione dell'emergenza Covid è stata organizzata nella maniera più corretta e scrupolosa? Siamo sicuri che il lavoro sia stato fatto bene? Si poteva evitare un numero così alto di morti? Questa è una domanda sulla quale è necessario avere approfondimenti e risposte. Chi ha avuto e ha ancora oggi ruoli decisionali tende ad autoassolversi o forse è il caso di approfondire?

Ciascuno di noi, purtroppo, ha avuto contatto diretto o indiretto con la sofferenza e i lutti causati dalla pandemia. Tuttavia, ci tengo molto a chiarire bene – voglio dirlo chiaro e tondo – che non si tratta di puntare il dito contro qualcuno, ma di ricostruire esattamente, in modo cristallino possibilmente, la catena delle decisioni. Gli errori commessi potranno essere molto utili anche come lezione per il futuro. Noi non siamo giudici ma vogliamo trasparenza e credo che non ci sia stata sufficiente trasparenza sulla gestione di questa pandemia nella nostra Regione.

Credo che questo lo dobbiamo ai cittadini e non accettiamo – questo proprio no – le accuse di strumentalizzazione politica, perché vogliamo fare solo chiarezza e giustizia. Che problema c'è, io mi chiedo. Che problema c'è? Ogni volta che si pone una questione importante ci si deve sentire accusati di strumentalizzazione. Che problema c'è? Noi svolgiamo la nostra funzione e il nostro ruolo di minoranza ancora di più ci pone nelle condizioni di dover fare domande, di incalzare i decisori. Quindi, che problema c'è a dare risposte e a fugare una serie di dubbi che sono sempre stati molto forti ed evidenti in questo periodo?

Concludo dichiarando il voto favorevole mio e del mio Gruppo alla costituzione di questa Commissione d'inchiesta.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

Quello del consigliere Tutolo è l'ultimo intervento su questo provvedimento, al momento.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei fare una riflessione. Credo che i poteri che lo Statuto della Regione Puglia dà al consigliere regionale siano molto ampi e siano assolutamente efficaci per poter "indagare" nel senso di verificare qualsiasi documento o atto. Onestamente non sentirei l'esigenza di una Commissione d'inchiesta per qualcosa del genere, semplicemente perché ritengo che tutti noi, ripeto, abbiamo la possibilità e le prerogative – e non ce le può togliere nessuno, nessun assessore, nessun Presidente di Regione, nessuno – per accedere a tutti gli atti. Onestamente, dunque, non ci trovo alcuna utilità, quindi il tema non mi appassiona. Dico, anzi, che se avessi questa esigenza mi radunerei con i miei colleghi che hanno la stessa esigenza e magari si potrebbe fare un lavoro a quattro mani, a prescindere, ripeto, da una Commissione d'inchiesta o meno.

Per quelle che sono le mie conoscenze – se poi vengono smentite, chiederò scusa – non mi risulta che una Commissione abbia più poteri di accesso e che, se ci sono atti che noi in qualità di consiglieri non possiamo visionare, di cui non possiamo prendere conoscenza, avremmo con quello strumento maggiori poteri, maggiore possibilità di accesso a documenti in qualche maniera secretati. Non so, ho veramente difficoltà a comprenderne le ragioni.

Quello che non riesco ancora a comprendere è che si agisca oggi come se tutto fosse passato e non ci fossero ancora problemi che per me sono fondamentali. Il consigliere De Leonardis prima – lo ringrazio – faceva riferimento a una mia proposta di legge su un tema che è stato molto sentito. Io lo richiamo ancora oggi, perché probabilmente sfugge... Chiedo all'assessore e all'intero Consiglio re-

gionale di fare attenzione, perché ancora oggi, ahimè, purtroppo c'è una forte limitazione negli accessi alle visite. Ancora oggi, ahimè, purtroppo, specie nelle RSA, andare a visitare un proprio caro, un proprio congiunto, è qualcosa di assurdo. Io lo ritengo, ormai, mi permetterete di dirlo, immorale. Privare degli affetti più cari sia la persona che sta male, sia quella che vorrebbe darle un conforto, una parola di speranza, o che vuole anche semplicemente tenerle la mano per l'ultimo momento che sarà in vita, facendole sentire la propria vicinanza, e che tutto questo passi inosservato o – lo dico nel mio gergo – in cavalleria, come se non accadesse nulla, per me non è accettabile.

Ora vediamo gli stadi pieni, piazze megalattiche, centinaia di migliaia di persone, naturalmente tenendo conto di tutti gli strumenti che oggi, vivaddio, ci sono. All'inizio, non l'ho mica dimenticato, io ero il più terrorizzato di tutti; sentivo addosso la responsabilità della mia comunità per il ruolo che svolgevo ed ero terrorizzato. Non si sapeva che cos'era, non c'erano dispositivi di protezione, praticamente si brancolava nel buio.

Oggi, vivaddio, conosciamo il virus. È decisamente meno pericoloso, meno aggressivo, ma soprattutto sappiamo anche come trattarlo. Ci sono i dispositivi di protezione, ci sono tutte le condizioni per eliminare questa vergogna dell'esproprio degli affetti. Ancora oggi, purtroppo, ricevo telefonate di persone che piangono perché nella RSA dove è ricoverata una mamma, un padre, un fratello, una sorella, non c'è possibilità di entrare, salvo una volta ogni quindici, venti giorni, se va bene. Ma scherziamo?

Di questo onestamente sento il bisogno di parlare, su questo sento il bisogno di intervenire. Sento il bisogno di dire: scusate, ma ci rendiamo conto? Siamo noi che possiamo determinare queste cose? Vedo la mia collega Debora Ciliento che annuisce, perché probabilmente noi siamo esseri normalissimi, come tutti gli altri, e per chi non ha l'abitudine (e

noi non l'abbiamo) di prendere delle scorciatoie, lo si vive anche sulla propria pelle, ci si rende conto e ci si chiede "ma che cavolo stiamo facendo".

Queste sono le cose a cui, a mio avviso, bisogna ancora oggi porre attenzione. Non è ancora finita e vorrei che noi ci impegnassimo a togliere questi ostacoli. Se poi nelle RSA ormai – lo dico senza alcun freno – o anche negli ospedali inizia a far comodo a qualcuno non avere tra le scatole i parenti, ecco, allora è il tempo di smetterla. Io non dico che devono entrare frotte di parenti, come eravamo abituati a vedere, persone sedute sui letti, con bambini e via dicendo. Però non si può ignorare che c'è gente che a breve passerà a miglior vita e che questa non può e non deve morire con il dubbio di essere stata abbandonata in un letto di ospedale o di una RSA, perché è questo che avviene. A quel povero cristo di 80-90 anni con demenza senile (i più sono questi, oggi) non glielo va a spiegare nessuno che è una precauzione, ripeto, per me ormai inutile. Ora quello è un alibi per avere meno persone tra i piedi. Non è possibile!

La prego, assessore – non come consigliere regionale, ma come essere umano – e prego tutto il Consiglio regionale di eliminare questa roba, perché sono passati due anni, siamo tornati per tutto alla normalità, e vivaiddio tutti ne avevamo voglia, però quella roba ancora oggi non è più sopportabile. Vi prego di intervenire su questo, che è ciò che a me interessa.

Sul discorso di quello che è accaduto, delle mascherine e via elencando, io penso di avere tutti i poteri di questo mondo. Spero di averli e se qualcuno si permette di togliermi questa prerogativa, è chiaro che arriviamo in cielo, perché io non lo permetto a nessuno, semplicemente perché sono stato scelto per rappresentare una parte di cittadini e lo voglio fare utilizzando il massimo del potere che mi viene conferito dalla legge. Onestamente, per il resto, non sento il bisogno di altro. Certo, se sento il bisogno di lavorare insieme ad alcuni

colleghi, che è sicuramente qualcosa di buono perché si lavora a quattro mani e ci si divide i compiti, lo si può fare ugualmente. Nessuno ci impedisce di metterci insieme in tre, quattro, cinque persone. A meno che, lo ripeto, possiate smentirmi sul fatto che attraverso l'istituzione di una Commissione si avrebbe un potere maggiore e quindi noi avremmo maggiore facilità di accesso agli atti, mentre come consiglieri regionali non possiamo accedere a tutti gli atti. In quel caso, onestamente, sarei favorevole, ma non mi pare che sia questo il caso.

Pertanto, non mi appassiona questo tema quanto quello di cui ho parlato poc'anzi. Spero, assessore, che lei, con un provvedimento del Dipartimento o suo, metta fine a questa roba. Davvero non si possono vedere le piazze piene e le persone morire da sole come cani, ancora oggi. Chiedo scusa per aver utilizzato la parola "cani", è un modo di dire infelice. Le persone non possono morire da sole. Nemmeno i cani devono morire da soli, ma noi stiamo facendo morire ancora oggi le persone da sole.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Cambiare idea è sintomo di intelligenza. Anche noi potremmo cambiare idea, se le motivazioni addotte ci convincessero al cambiamento dell'idea. Se, invece, le motivazioni che vengono addotte sono per certi versi anche offensive e, per certi altri versi, ancora fondate sulla difesa, è evidente che non ci spingete a cambiare idea.

Le vostre motivazioni sono tutte, a nostro avviso, non condivisibili. Potremmo usare altri aggettivi, però il clima che si è creato in quest'Aula mi porta a non usare altri aggettivi, quindi diciamo "non condivisibili".

Si parla dello Statuto, il collega Ventola ne ha letto una parte, ma l'ATN, se ritenete che funzioni e la leggete, vi dice che la proposta di legge è rispondente a tutte le norme comunitarie, nazionali, regionali, statutarie eccetera. Per cui, sgombriamo il campo da questa motivazione.

Si dice che la I Commissione sta lavorando. Bene, ma la I Commissione sta lavorando su altri aspetti, che riguardano la spesa. La materia di questa Commissione, invece, è di tipo scientifico. Vedete, sarà una mia deformazione professionale, ma è anche quella del professor Lopalco, visto che abbiamo lo stesso titolo di specializzazione. Se c'è una malattia infettiva, noi facciamo un'indagine epidemiologica. Un'indagine epidemiologica è uno studio, non è un'indagine giudiziaria. Per cui, questa posizione difensiva che portate avanti toglietevela dalla mente.

È una idea difensiva che viene coniugata, mi dispiace, e l'ha detto il collega Pagliaro, a un'autoreferenzialità dalla quale noi dobbiamo venir fuori, perché la cosa più bella in questo Consiglio è valutare gli effetti di quello che facciamo, non è dire di aver fatto bene o essere convinti di essere straordinari.

La maturità di una persona non è nel fare vanto della propria opera, conoscendo i limiti dell'essere umano, che sono limiti della fallibilità. La maturità di una persona è nel verificare quello che è successo per capire se sia possibile fare meglio in futuro, facendo tesoro di quello che non è andato bene, che potrebbe non essere andato bene.

Come dice qualcuno, guardate che noi non vogliamo valutare i comportamenti delle persone, noi vogliamo valutare i processi, l'organizzazione, le priorità di intervento, le modalità di intervento, la corretta allocazione delle risorse in funzione dell'appropriatezza delle azioni. Questo vogliamo valutare. Se si dice che è strumentale, caro collega Leoci, io mi chiedo: quando il 28 febbraio in Commissione Sanità tutti hanno votato a favore, erano voti strumentali? Non lo so. Se erano strumentali,

allora eravamo 12 persone ad essere strumentali, tra i quali anche i suoi colleghi di maggioranza, collega.

Quando si dice – lo dico al collega Mazzarano – che si danza sui morti, allora il 28 febbraio si danzava sui morti, quando lui ha votato favorevolmente? O si danzava in una fibrillazione dentro la maggioranza conseguente alla nomina di Palese assessore? Palese – lo dico al collega Galante – in Commissione proponeva di affidare questa materia alla Commissione Sanità o a una sottocommissione. Mi smentisce, assessore? E chi ha denegato questa possibilità all'assessore? Mica Zullo. Zullo ha detto di non essere d'accordo, ma poi in democrazia ci sono le mani che si alzano, i voti che si formano. E chi ha denegato, chi è stato contro l'assessore? Zullo non era d'accordo, ma contro l'assessore e contro questa ipotesi che viene ribadita oggi in Aula era la Commissione Sanità nella sua interezza. È vero o no, assessore? D'altronde, il verbale lo dice. Lo ricordo per dirvi che non è possibile cambiare un'idea dal 28 febbraio ad oggi, adducendo motivazioni che invece sono state rigettate (le stesse motivazioni) da voi stessi il 28 febbraio in Commissione.

Ancora, il consigliere Tutolo dice che come consigliere ha altre possibilità, può fare l'accesso agli atti, quindi non vede il bisogno di una Commissione, ma ci si può riunire in due o tre persone eccetera eccetera. Collega Tutolo, qui viene in evidenza il nostro intento positivo. Non è che noi facciamo una Commissione d'indagine dove c'è la minoranza che attacca qualcuno; è una Commissione d'indagine in cui, secondo lo Statuto, lo ripeto, sette componenti sono di maggioranza e cinque sono di minoranza. Non solo, nella legge è scritto che si possono chiamare in Commissione, nel confronto, i dirigenti della sanità, l'assessore alla sanità, i direttori generali, cioè tutti. Che significa questo? Si vuole fare un'analisi collegiale che non sia di parte, ma che sia un patrimonio di una Commissione dove ognuno di noi mette in campo compe-

tenze, conoscenze, vissuti, per poter capire se quello che è stato fatto è stato giusto, se è andato bene, se si può rimediare, se in occasione di un'eventualità di questo tipo noi siamo più pronti e meglio preparati nella risposta. È così bello dire questo!

Quello che non ci spieghiamo sono innanzitutto queste accuse che sono francamente offensive. Sentirsi dire che danziamo sui morti è un'offesa. È un'offesa, ma non a noi, bensì a chi ha votato il 28 febbraio. Il 28 febbraio il testo di legge era questo, non era differente. Queste erano le mie relazioni, non erano differenti. Questi erano gli interventi fatti dai colleghi di maggioranza insieme a noi, non erano differenti. Sentirci dire questo, però, penso sia un'offesa di cui, nella correttezza del dialogo che abbiamo avuto oggi, si poteva fare a meno.

Si parla di strumentalizzazione, a noi! Io avrei voluto sentire questa parola in Commissione, avrei voluto che qualcuno mi avesse detto in Commissione che stavo strumentalizzando. Però in Commissione nessuno ha pronunciato questa parola, anzi, rispetto a una proposta dell'assessore, l'hanno messo in minoranza e hanno votato la proposta di legge.

Io vi dico questo: guardate, è molto importante che l'attività del Consiglio, indipendentemente dal Covid, verifichi lo stato di attuazione di quello che noi facciamo, ed è nel processo legislativo, perché noi dovremmo prima di tutto svolgere delle audizioni, poi esaminare il tutto in Commissione, venire in Consiglio, votare una legge e poi verificare gli effetti di quello che facciamo, aspetto che manca in questa Regione.

Manca la verifica degli effetti. È importante, in questo settore, verificare quello che è avvenuto, com'è andata.

C'è un atteggiamento difensivo da parte vostra, che non rende merito ai propositi che poi enunciate. Voi enunciate il proposito, ad esempio, di voler verificare. L'ex assessore Lopalco sostiene di essere certo di aver fatto bene. Quando, però, si vuole oggettivare quel-

lo che noi facciamo attraverso uno studio, che deve essere condotto da una Commissione istituzionalmente preposta, una Commissione che per la parte maggioritaria è fatta da componenti della maggioranza, allora l'oggettivazione di quello che voi dite non è possibile, perché vengono in evidenza delle motivazioni che, francamente, non riusciamo a condividere. Non sono condivisibili.

C'è una grande attenzione su questo argomento, un'attenzione che attiene agli operatori sanitari. Voler far intendere che lo sforzo degli operatori sanitari possa essere non riconosciuto è una palla nella quale noi non caschiamo. Il problema è che sono gli operatori sanitari ad averlo chiesto. Gli operatori sanitari ci hanno chiesto di verificare gli errori e se i processi siano stati appropriati per le condizioni in cui hanno lavorato: non sono stati protetti, non c'erano percorsi di accesso nelle strutture (che, da luoghi di cura, diventavano luoghi di contagio), hanno dovuto fare turni massacranti in tante situazioni.

Sono gli operatori sanitari che ce lo chiedono. Questo non perché non li riteniamo eroi, non li riteniamo encomiabili, non li apprezziamo. Anzi, sono gli operatori sanitari che ci dicono che l'organizzazione del sistema compete all'indirizzo politico, compete alla Regione. E noi siamo quelli che sul campo operano. Sono loro che ci chiedono di capire se l'indirizzo politico di organizzazione dei servizi in queste fasi di pandemia è stato appropriato o potrebbe essere migliorato per evenienze future. Sono loro che ce lo chiedono, tra gli altri. Ce lo chiedono diverse persone che vogliono capire perché non si è potuto ottenere un tampone in tempo, il risultato in tempo, perché si è perso il tampone, perché si è ritardato, perché il parente è arrivato in ospedale quando ormai le condizioni erano compromesse.

A queste persone possiamo fornire una risposta positiva, una risposta rassicurante, dicendo che tutto è stato perfetto, che lo abbiamo valutato e analizzato con degli esperti.

Questa Commissione, caro collega Lopalco, ha il potere di chiamare esperti, di affidarsi ad esperti. Gli esperti che lei richiede sono insiti nella potestà di questa Commissione. Non saranno le chiacchiere di Zullo o di un componente della Commissione a determinare un risultato. Alla fine, i lavori di questa Commissione terminano con una relazione collegiale, della Commissione.

Ecco perché non capisco tutte queste dicerie, che – dicevo – da una parte sono offensive e dall'altra parte mettono in evidenza un vostro tentativo di difesa che, francamente, non dà ragione a chi sostiene di essere convinto di aver fatto tutto bene. A questo punto, a me sorge spontanea una domanda: se avete fatto tutto bene, che paura avete di oggettivare quel "fatto bene" in una Commissione d'inchiesta? Qual è il vostro timore? In fondo, voi sarete 7 e noi saremo 5. Potrete chiedere l'intervento del migliore esperto, di chi volete. Quale timore avete? Perché non si deve oggettivare una valutazione rispetto a quello che è avvenuto? Francamente non lo capisco.

Al di là di quello che sarà il voto, non mi aspettavo, Presidente, tutto questo tempo perso nella discussione. È una proposta di legge votata all'unanimità in Commissione, con la sola astensione tecnica del Presidente della Commissione. Pensavo non ci fosse alcun problema, che tutti fossimo animati dallo stesso intento. Mi rendo conto, però, che in tre mesi cambia tutto. Il ripensamento può essere di un componente della Commissione, di un altro componente, ma qui tutti cambiano idea, tutti cambiano convincimenti, tutti cambiano tutto. C'è il sospetto che qualcuno vi abbia richiamato all'ordine.

Colleghi, scusate. Offese riceviamo noi, ma piccole puntualizzazioni ve le riportiamo. C'è il sospetto che qualcuno vi abbia richiamato all'ordine. C'è qualcuno che teme l'esito dei lavori di una Commissione imparziale, di una Commissione di studio, una Commissione che sarebbe stata condotta da voi stessi. In ogni caso, voi temete. "Temere" è un aspetto

importante nella nostra vita. "Temere" significa indietreggiare, significa non avere la forza di sostenere il proprio lavoro, le proprie convinzioni. "Temere" significa lasciare spazio a verità che si formano nella mente della collettività e che si formano in base ai vostri timori, ai vostri atteggiamenti difensivi.

Cambiate il vostro pensiero. Noi dobbiamo istituire questa Commissione perché il vostro timore non deve essere interpretato dalla collettività come una mancata voglia di oggettivare, di valutare e di capire se nel futuro si può fare meglio rispetto a quello che è stato fatto.

Questo vostro timore determina questo pensiero nella collettività, ed è rischioso e pericoloso. È molto pericoloso. La collettività ha bisogno di verità. La verità non può essere negata. La verità va oggettivata all'interno di un confronto istituzionale che solo una Commissione d'indagine potrebbe portare avanti.

Colleghi, noi siamo abituati a trovare muri, però – lo ripeto ancora una volta – ci battiamo per quello in cui crediamo, non perché dobbiamo vincerla noi. Avete i numeri, però non è con la forza dei numeri che si va avanti. La forza dei numeri non porta buoni frutti. La forza dei numeri porta prepotenza, porta arroganza, porta potenza, ma non porta quello che la collettività desidera. La collettività desidera valutazione, la collettività desidera equità, imparzialità, la collettività desidera verità. La collettività desidera un lavoro comune, collegiale sui problemi per capire meglio le questioni.

Quanto sarebbe stato bello il lavoro di una Commissione di sei mesi concluso con una relazione finale, nella quale avremmo potuto indicare ogni cosa, dare risposta a ogni dubbio della collettività e avere una collettività, magari, più serena e più collegata all'arte della politica. Si parla di distanza dalla politica. Questo vostro atteggiamento aumenta quello spazio, aumenta quel fossato, che siete capaci di colmare solo quando gettate ponti levatoi per le cose che vi interessano. Non siete capa-

ci, invece, di eliminare quel fossato e di coniugare, congiungere la collettività a un'azione politica.

Noi in coscienza riteniamo di aver fatto il nostro dovere. Sicuramente, dal dibattito di oggi e dalle intenzioni di voto manifestate ne usciremo sconfitti, a livello di votazione, ma ne esce rafforzata la nostra azione politica, un'azione politica che, per quanto denigrata, penso sia stata nobile.

Ringrazio tutti i Gruppi del Centrodestra, ai quali voglio dire che oggi abbiamo dato una bella manifestazione di unità di intenti. Noi dobbiamo sconfiggere la prepotenza in questa Regione, che sconfina quasi nella tirannia. Solo la nostra unità, che abbiamo dimostrato oggi su questa proposta di legge, per il futuro sarà foriera di battaglie comuni, che si incentreranno su valori, su principi che coltiviamo in funzione del bene della collettività.

Mi auguro, cari colleghi della minoranza, che questo sia il momento di formazione di un gruppo granitico che non parta dalla divisione dei vari Gruppi, ma che ci porti a ragionare, a parlare, a collaborare. Nelle situazioni c'è sempre un dato di positività.

Oggi perdiamo una battaglia, ma ci aspetta un lungo percorso, che probabilmente ci porterà ad essere vincenti nel futuro. Vincenti non con la forza dei numeri, ma vincenti con la forza delle idee che oggi abbiamo saputo mettere in campo.

Grazie a tutti voi. Ringrazio chi ha voluto sostenere, anche nell'intimo, nella Commissione, questa nostra proposta di legge. Non fa nulla se oggi cambia idea. Sono convinto che nel proprio intimo sia convinto della correttezza di questa Commissione, però, per ordine di scuderia, probabilmente, sta violentando il proprio intimo e la propria coscienza. Noi la nostra coscienza non la possiamo violentare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Grazie, collega Zullo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Tutolo, lei è già intervenuto. Può procedere a un ulteriore intervento per dichiarazione di voto, auspicando in una sinteticità da parte sua.

Ne ha facoltà.

TUTOLO. Sarò estremamente sintetico, Presidente. Intanto grazie per avermi concesso la possibilità di motivare il mio voto negativo. Non posso che ribadire quello che ho già detto: non ho motivi oggettivi per considerarla una opportunità. Non dà nulla di più.

Non ho parlato certo di strumentalizzazione né di titoli sui giornali. Nulla di tutto questo. Ho argomentato, credo, in maniera convincente. Almeno per me. Mi dispiace che non sia stata accolta la mia motivazione. Devo ribadire la mia contrarietà a questo argomento. La Presidente del Consiglio prima si complimentava per la pacatezza dei toni. Probabilmente, se fosse rimasta in Aula avrebbe dovuto ritirare quanto detto. La pacatezza, a mio avviso, non sta nella forma, ma nella sostanza. Non mi pare che il collega Zullo sia stato – utilizzo volutamente questo termine – corretto nei confronti dei consiglieri regionali di maggioranza che hanno potuto cambiare idea, che hanno potuto vederla diversamente dopo una discussione in Aula. Accusare dei colleghi di essere stati chiamati da qualcuno è un'offesa bella e buona e sicuramente il Consiglio non la merita.

Non ero presente in quella Commissione. Quello che posso dire è che sono tre le persone che mi possono chiamare: due non ci sono più, perché sono in cielo, e un'altra è il Padreterno, ma non gli rispondo, perché temo da sempre di essere chiamato. Non può chiamarmi nessuno, consigliere Zullo. La rassicuro su questo. Sto parlando del voto di oggi.

Di contro, rilancio e faccio riferimento a qualcosa che sicuramente può essere molto più utile. Io, al posto vostro, mi metterei a lavorare di buona lena e tutto quello lo tirerei

fuori tranquillamente. Riguardo a quello che dicevo, quindi alla limitazione degli accessi, mi permetto di ricordare una cosa, assessore, e vado nella direzione opposta di quello che può essere utile oggi ai cittadini. Quello che può essere utile è impedire, anche oggi, non solo l'accesso alle visite, ma anche ai padri che vogliono assistere al parto, che non è una cosa che capita quotidianamente. Non hai un figlio tutti i giorni. Oggi ci sono uomini fortunati che possono accompagnare tranquillamente nella sala parto le proprie mogli per veder nascere il proprio bambino, perché c'è un'apertura mentale maggiore da parte dei direttori sanitari piuttosto che dei primari, mentre in alcune altre parti questo non è ancora possibile, sempre perché – lo dico fuori dai denti questa volta – secondo me fa comodo non avere nessuno tra i piedi.

Noi ci dobbiamo riprendere il nostro potere, sennò non ha senso la nostra presenza. Dobbiamo stabilire quello che si deve e quello che non si deve fare. Demandare agli altri, onestamente, non nobilita il ruolo che ricopriamo, il mandato che ci è stato affidato.

Oggi noi stiamo facendo – ripeto – violenza a molte persone. Concludo e ringrazio ancora per avermi dato questa opportunità. Sono certo che l'assessore prenderà a cuore questa situazione, non sarà insensibile a questa mia sollecitazione.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Grazie, Presidente.

Anch'io, da uomo di sinistra, ho qualche riferimento spirituale, di cui ascolto spesso e volentieri le omelie. Tra questi non rientra il collega Zullo, che si è dimenato in un retroscenismo di altissimo livello giornalistico, al quale voglio dire, pacatamente, come ho fatto nel primo intervento, che non ha colto il senso del ragionamento fatto in Commissione e anche oggi.

Provo a dirlo nel modo più semplice possibile: la Commissione d'inchiesta, così come statutariamente sancita, quindi non dal collega Zullo, ma dal nostro Statuto, mi sembra lo strumento più inadeguato a cogliere quello che, secondo me, andrebbe fatto sulla stagione dell'emergenza sanitaria Covid, cioè un approfondimento di tipo medico e scientifico.

Così com'è fatta e così com'è concepita la nostra idea, quella del nostro Statuto, di Commissione d'inchiesta, non ce lo consente. Inevitabilmente, infatti, si presta a valutazioni politiche, a giudizi politici e anche a strumentalizzazioni su temi ultrasensibili, come quello della sanità, come quello della vita e della morte, che è stato oggetto delle nostre preoccupazioni – di tutti – in quella fase.

Ho chiesto, quindi, che sulla base di questa mia convinzione si potesse prima nelle Commissioni precedenti ragionare sugli strumenti più adeguati e sulla modalità più adeguata e oggi rivedere il tutto, ritornando in Commissione per fare un approfondimento. Più chiaro di me su questo punto è stato il collega Galante, del Movimento 5 Stelle.

Dopodiché, ho visto e ho colto che questo appello è stato respinto con le parole "avete cambiato idea". In un Consiglio regionale attraversato da transumanze, penso di essere uno dei pochi ad essere sempre molto attaccato alle proprie idee, ai propri ideali e ai propri valori. Quindi, respingo questa accusa.

Che cosa potremmo fare, ovviamente sulla base della condivisione di cui parlavano il collega Perrini e anche la collega Laricchia? I proponenti dovrebbero ritirare dal voto questa proposta, oggi, riportarla in Commissione e capire in quella sede se esistono le condizioni più adeguate per evitare i rischi che qui sono stati avanzati ed enunciati.

Se questo non è l'intendimento, come ho colto dall'intervento del collega Zullo, è chiaro che in noi prevale un principio di superiorità politica. La superiorità politica sta nel difendere una stagione di questo Governo e di questa maggioranza. Il problema, caro collega

Zullo, non sono le fibrillazioni e i suoi retroscena che ruotano nella sua immaginazione. Quando io ho dato la disponibilità a ragionare di questo, l'assessore Palese non esisteva, l'assessore era Lopalco ed eravamo nel mezzo di una guerra. Un anno e mezzo fa, caro collega Zullo, quando abbiamo cominciato a ragionare di Commissione d'indagine.

Ora, o c'è questa disponibilità oppure è chiaro che io intendo difendere il modo in cui la Puglia è stata dentro questa battaglia. Secondo me, c'è stata in modo egregio, meglio di tante altre Regioni, per come l'ha affrontata. Soprattutto, intendo difendere con i denti la professionalità dei nostri medici, che sono morti, che hanno rischiato la vita e che oggi non si possono sentire inquisiti da una Commissione di indagine politica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Mazzarano.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, non possiamo ricominciare la discussione. Dopo il suo intervento, collega Ventola, lasceremo le conclusioni all'assessore Palese.

Così come è stato per i colleghi che l'hanno preceduta, collega Ventola, le lascio la parola per la dichiarazione di voto.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Noi avremmo voluto evitare di intervenire, se non fosse per un chiarimento nei confronti del collega Mazzarano, che credo adesso abbia esplicitato ancora meglio, con una valutazione politica, il "no" alla Commissione. Non era un anno fa. Noi abbiamo votato a febbraio, quando l'assessore era già Rocco Palese. Tant'è che il collega Lopalco era in Commissione con noi e ha votato favorevolmente.

In Commissione c'erano tutte le condizioni per apportare degli emendamenti, delle modifiche. Quell'intendimento che lei oggi ha an-

cora una volta enunciato lo ha espresso anche in Commissione, esattamente come diceva prima, e tutti l'abbiamo rassicurata. Non dobbiamo rassicurarla noi, però. Nell'ATN, un documento di sei pagine, si legge che non abbiamo poteri inquisitori. Lo dichiara l'ATN. Quindi, le sue preoccupazioni sono anche le nostre preoccupazioni. Staremo tutti attenti affinché questo non avvenga. Anche perché non potremmo farlo.

La valutazione è di carattere politico e difende qualcosa che noi non vogliamo attaccare. Il fare inquisitorio è più da parte vostra che non da parte nostra. Lo strumento che abbiamo - e che abbiamo proposto - è quello che prevede il nostro Statuto. Perché si continua a parlare di inchiesta, di indagine, di inquisitori, di medici inquisiti? L'ATN ci dice in maniera inequivocabile che queste cose non sono una prerogativa dei consiglieri. Non è una nostra prerogativa.

Poteva essere emendata la PDL di oggi. Quale problema c'era? Possiamo assumere un impegno anche attraverso la formulazione di un ordine del giorno in Aula che impegni ancora di più coloro che faranno parte della Commissione a non svolgere attività investigativa, ma solo di ricerca, di riflessione, di scuola, di conoscenza. Apportate le modifiche che volete.

Se poi, invece, la motivazione, come giustamente ha detto, è politica (dobbiamo difendere la forza dei numeri, quindi una stagione particolare), ci mancherebbe altro, è nelle sue prerogative. Però che non si esca di qui dicendo che noi siamo i Pubblici ministeri, gli inquisitori e voi, invece, siete coloro che non vogliono fare una cosa del genere, perché non è assolutamente nelle nostre prerogative.

Noi dobbiamo attenerci alle carte, come dice il buon collega Fabiano Amati. Leggiamo cosa dice la proposta di legge, cosa dice l'ATN, cosa possiamo fare. Esattamente, rispettare la legge e mettere a conoscenza i cittadini pugliesi di cosa è accaduto e, soprattutto, fare scuola, come diceva il buon collega

Lopalco. Facciamo in modo che diventi una scuola quello che è accaduto. Quindi, correggiamo le eventuali situazioni che non sono state positive.

Questo non può avvenire – lo dico al collega Tutolo – attraverso la richiesta di carte, perché noi le carte, a fini inquisitori, non le vogliamo chiedere. Lo sappiamo. A lei non sfuggirà. Non era in Consiglio, perché parliamo della fine dell'altra legislatura, ma il collega Perrini ed io ci siamo recati nei luoghi e non ci hanno fatto entrare.

Ci siamo recati in alcuni uffici, in alcuni capannoni, e non ci hanno fatto entrare. Dopodiché, non siamo andati alla Procura della Repubblica. Abbiamo detto: faremo delle richieste. Alcune sono state evase, il 90 per cento no. Poteva sembrare che noi fossimo inquisitori. Invece no. Ci siamo fermati e abbiamo detto: qual è lo strumento legislativo che ci consente in maniera precisa di capire tutto ciò che è accaduto? Non una sottocommissione o altro. Anche le sottocommissioni funzionano nella misura in cui vi è la disponibilità di tutti, la possibilità di incontrarsi. Abbiamo avuto un'esperienza sulla sottocommissione delle case popolari, e non riusciamo a chiuderla.

Questa credo che, invece, sia proprio una Commissione consiliare speciale. Togliamo "Commissione di inchiesta e di indagine" e facciamola diventare una "Commissione speciale". È quello l'obiettivo: un unico luogo dove ascoltare assessori competenti, direttori competenti, strutture competenti della Regione, esperti competenti, il trasferimento di buone esperienze o meno con altre Regioni (chi ha funzionato di più, chi ha funzionato di meno, che fine ha fatto l'ospedale in Fiera a Milano rispetto a quello qui da noi, magari è diventato eterno e facciamo diventare eterno pure il nostro).

Ci sono mille cose che possiamo affrontare. Perché non farlo? È una volontà politica? La rispettiamo, ci mancherebbe altro. Del resto, il nostro ruolo è questo. Però non fateci

passare per ciò che culturalmente non siamo, cioè dei giustizialisti inquisitori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Presidente, le chiedo di prorogare il termine di conclusione dei lavori del Consiglio regionale, in particolare per esaminare i punti nn. 7) e 9). Il punto n. 9), peraltro, era l'oggetto della richiesta di convocazione di questo Consiglio speciale. Il punto n. 7), in particolare, consente alle ASL non di indebitarsi (non viola il divieto di indebitamento), ma, al verificarsi di esigenze di liquidità non fronteggiabili con le disposizioni finanziarie, di chiedere l'anticipazione al tesoriere.

Vi chiedo soltanto di prorogare il termine di conclusione del Consiglio regionale all'esito dell'esame di questi due provvedimenti.

PRESIDENTE. Se siete tutti d'accordo, pongo in votazione, per alzata di mano, la più che giusta proposta del collega Amati, però la devo condividere con tutti i consiglieri.

In Capigruppo si è deciso questo ordine del giorno, ma il consigliere Amati, giustamente, ci segnala questa criticità.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Non sono contrario a quella legge, sia chiaro. Il collega Amati, però, ci dice che il Consiglio regionale è stato convocato oggi per la legge al punto n. 9)...

Comunque, è stato convocato il Consiglio. L'ordine del giorno deve essere perentorio. C'è una Conferenza dei Capigruppo che – piaccia o non piaccia – prende delle decisioni. Diversamente, non facciamo più la Conferenza dei Capigruppo, Presidente. Noi all'interno

di quella Conferenza stabiliamo cosa fare, piaccia o non piaccia.

Non spetta né a lei né a me decidere. C'è una Conferenza dei Capigruppo in cui si decide cosa fare. A me spetta dire cosa, secondo me, va fatto. Io non l'ho interrotta, però, collega.

Per quanto mi riguarda – non per la legge in sé, rispetto alla quale sono favorevole – non si può dilatare sempre a piacimento quello che si decide. Abbiamo fatto il Consiglio, nonostante una decisione diversa. Sono contento che l'abbiamo fatto, ma non possiamo derogare rispetto a quanto stabilito a piacimento e in base alle urgenze. Tutte le leggi sono urgenti.

Io non ho difficoltà rispetto alla legge, ma quando arriverà il tempo e il modo di approvarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie, Presidente. Sarò brevissimo.

Mi sento di fare una richiesta a nome del Governo. Non per ragioni politiche, ma se noi oggi approvassimo il provvedimento di cui parlava prima il collega Amati faremmo qualcosa di positivo per la Puglia. Capisco assolutamente il suo rilievo, collega Bellomo.

Il punto è che, siccome ci troviamo in una fase elettorale, quindi, giustamente, abbiamo evitato di fare Consigli nella fase del referendum, non ci troviamo in una dinamica ordinaria. Non ci sarà Consiglio il prossimo martedì e credo non sia previsto neppure per il martedì successivo, ma direttamente per il 21 giugno.

Se fossimo nelle condizioni – questa è la richiesta del Governo – di valutarla prolungando di 15-20 minuti la seduta odierna, o di mezz'ora, credo che sarebbe cosa buona e giusta nell'interesse della collettività pugliese.

Dopodiché, è evidente che ci sono le arti-

colazioni del Consiglio regionale, alle quali ci atteniamo. Però l'appello che rivolgo a tutti è di fare in modo che ci si possa trattenere altri 20-25 minuti, in maniera tale da poter riconoscere e approvare un provvedimento di assoluto interesse generale.

PRESIDENTE. Faccio appello alla sensibilità dei colleghi di minoranza. Abbiamo svolto un'ampia discussione su questa proposta di legge. È stata data a tutti la possibilità di un ampio dibattito. Credo che il collega Amati non si sia divertito a fare la sua proposta, proprio a seguito di questo protrarsi della discussione.

In Conferenza dei Capigruppo magari non si pensava potesse continuare così a lungo la discussione sulla proposta di legge, che invece ha aperto un ampio dibattito.

Facendo appello alla sensibilità di ognuno, chiedo ai colleghi di minoranza, subito dopo – richiederà pochissimi minuti – il voto sulla PDL in esame, di poter trattare i punti che sollevava il collega Amati. Faccio appello alla vostra sensibilità. Questo ordine del giorno dovrebbe essere, almeno per alzata di mano, approvato da parte di tutto il Consesso regionale.

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Colleghi, capisco dai vostri interventi che non c'è unanimità sulla questione posta dal collega Amati. Collega Bellomo, devo dire che il collega Amati non ha richiamato PDL o altre proposte che provenivano dalle esigenze di singoli consiglieri regionali.

Collega Tutolo, ho dato la parola alla maggioranza e all'opposizione sull'ordine dei lavori. Non posso dare un'ulteriore possibilità di intervento.

Consigliere Amati, non c'è unanimità.

TUTOLO. Presidente, io sono del Gruppo Misto.

PRESIDENTE. Il consigliere Amati chiede di intervenire per richiamo al Regolamento.

BELLOMO. Ha già parlato, Presidente. Non può riparlare!

AMATI. È un richiamo al Regolamento. Non è richiesta l'unanimità per ciò che io ho chiesto.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Amati.

AMATI. Il termine di conclusione del Consiglio regionale è una decisione politica, non regolamentare, che viene assunta nella Conferenza dei Capigruppo.

Il Consiglio regionale è sovrano, a maggioranza dei suoi membri, nel decidere come si procede. Non è richiesta l'unanimità. Una sola volta il Regolamento chiede l'unanimità, ed è con riferimento alle cinque firme. Dopodiché, il Regolamento non la chiede più.

Io l'ho chiesto gentilmente, rappresentando i motivi di questa richiesta. Dopodiché, devo chiedere che si voti sulla mia proposta di sospensione. Questo è quello che mi dispiace e che non volevo fare. È previsto dal Regolamento. Sto parlando della sospensione della votazione su questa proposta di legge e dell'anticipazione dell'esame dei punti che vi ho indicato.

Non volevo fare questo, perché per me non è oggetto di una controversia politica. Io sto sollevando una questione di merito. Mi sono permesso sommessamente di far concludere questa proposta per poi passare alle altre due. L'alternativa è che dovrò raccogliere le firme per la convocazione del Consiglio regionale martedì prossimo.

Come ha detto opportunamente l'assessore (e questa è una comunicazione politica, perché nel frattempo chiedo il voto), se ci fosse Consiglio regionale martedì prossimo o tra due martedì andrebbe bene, ma non c'è.

Intervengo, quindi, per richiamo al Regolamento. A lei dà fastidio il richiamo al Rego-

lamento perché ha detto una sciocchezza, ha detto che ci vuole l'unanimità. Nella vita si può sbagliare. Quindi, non si irriti per aver detto una sciocchezza. Non ha idea quante volte capita a me di dire sciocchezze. Sempre, quasi sempre, ma non mi irrita mai.

Non è possibile l'unanimità. Quindi, insisto. Non compiendo, ovviamente, il gesto politico scorretto, che sarebbe quello di presentare un'istanza per evitare la votazione (questo sarebbe scorretto, anche se possibile da un punto di vista regolamentare), vi chiedo di aderire alla mia proposta, che formalizzo e chiedo di sottoporre a votazione, di proroga del termine del Consiglio regionale fino all'esame dei due punti che ho sollevato. Su questo chiedo, ovviamente, il voto, perché non è prevista l'unanimità.

PRESIDENTE. Scusate, capiamo il richiamo al Regolamento del consigliere Amati...

Qual è la proposta, collega Zullo?

ZULLO. Presidente, quando si dice che la Conferenza dei Capigruppo ha un valore politico, io dissento. La Conferenza dei Capigruppo ha un valore istituzionale e, per Regolamento e per Statuto, regola e organizza i lavori del Consiglio.

Se ogni volta, Presidente, la Conferenza dei Capigruppo, che sul piano istituzionale decide e regola i lavori del Consiglio, deve essere smentita da uno che si alza in Aula, pone una questione e chiede il voto, sapendo di avere i numeri dalla sua parte, si compie una scorrettezza.

Caro collega Amati, se questo argomento fosse stato più importante degli altri (per me tutti hanno importanza, ma è una questione di priorità), avrebbe potuto proporre al suo Capogruppo di trattarlo come primo argomento, considerata l'importanza.

È tutto a posto, consigliere Caracciolo? Finisce qui? Se è così, mi fermo. Non è stata annunciata dal collega Filippo Caracciolo,

nella Conferenza dei Capigruppo, un'esigenza prioritaria.

Capogruppo Caracciolo, quello che dispiace è che alla nostra signorilità non si risponde alla pari. Noi avevamo deciso di non fare Consiglio. È stato detto che bisognava farlo. Va bene, siamo venuti in Consiglio su istanza vostra. Abbiamo deciso una cosa tutti insieme, cioè l'orario. L'orario l'ha fissato il Capogruppo Caracciolo, l'abbiamo fissato insieme. Poi si viene qui e, approfittando dei numeri, si vuole stravolgere tutto.

Ascoltate, se tra noi non c'è un rapporto di signorilità, un rapporto di rispetto reciproco, non funziona più niente.

Presidente, dobbiamo procedere alla votazione di questa proposta di legge. Nel caso, fate una richiesta, come l'avete fatta per oggi. La valuteremo.

Voglio dirvi un'altra cosa. La legge al punto n. 4), del collega Gabellone, viene rinviata. La legge n. 5) si sorpassa perché c'è il punto n. 7). La legge n. 6) si sorpassa. Non va bene, collega Amati, un po' di rispetto.

Ho finito, abbiamo capito che il collega Caracciolo ha dato le giuste direttive.

PRESIDENTE. Collega Bellomo, volevo notificarvi che il collega Amati interviene nelle more dell'articolo 46, in merito all'ordine delle discussioni.

Ci siamo confrontati con gli uffici. Il collega Amati pone delle osservazioni che, nel merito, trovano riscontro all'interno della lettura dell'articolo...

DE LEONARDIS. Non c'è unanimità su questa cosa. Collega Casili, non è come dice lei. Ufficio di Presidenza siamo tutti quanti e non c'è unanimità.

È l'Ufficio di Presidenza a decidere, non il Segretario generale.

PRESIDENTE. Ho capito.

(Tumulti in Aula)

BELLOMO. Non ti consento di dirlo, Amati! Non te lo consento! Il tuo Capogruppo non voleva fare il Consiglio! Sei un disonesto se dici questa cosa!

(Tumulti in Aula)

BELLOMO. Presidente, questo intervento del collega forse è la cosa più scorretta che mi tocca sentire. Davanti ai *media* cerca di trasmettere il messaggio che noi ce ne vogliamo andare e non vogliamo lavorare. È stato il suo Capogruppo, nella Conferenza dei Capigruppo, a dire che non dovevamo fare il Consiglio regionale prima delle amministrative.

Presidente, io non interrompo mentre qualcuno parla. Chiedo che lei tenga l'Aula.

Il Presidente del Gruppo aveva chiesto di fare il Consiglio il 24. Il Presidente del PD ci ha ricordato le esperienze passate e ci ha detto che prima delle amministrative, per la campagna elettorale, non si dovevano tenere sedute. Io mi ero opposto, ma per garantire l'unanimità a quella proposta ho acconsentito a non fare il Consiglio regionale. Dopodiché, per un'esigenza del collega Amati, non so quale, perché urgenze non ne vedo, siamo venuti qua. Tutti disponibili.

Adesso faccio un'altra proposta. Si è chiesto di rinviare alcune leggi perché il Governo non c'è. Il Governo è ben rappresentato qui, oggi, quindi si trattano tutte, dalla prima all'ultima, se vogliamo continuare il Consiglio regionale. Noi siamo qui e vogliamo lavorare, come sempre abbiamo lavorato. La maggioranza non aveva i numeri quando abbiamo iniziato il Consiglio, eppure noi abbiamo votato per consentire di svolgere il Consiglio. È la maggioranza che non voleva lavorare.

Se avete i numeri, fatelo. Io vi faccio una proposta, adesso: trattiamo tutti i punti all'ordine del giorno, dal primo all'ultimo, senza saltarne nemmeno uno. Non consento a nessuno di dire che noi non vogliamo lavorare e che altri vogliono lavorare.

(*Tumulti in Aula*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Confesso che non è facile intervenire su un argomento estremamente serio, una proposta sottoposta all'esame del Consiglio avente come obiettivo una maggiore conoscenza dell'attività della Regione nel contrasto alla pandemia.

Penso che il dibattito che c'è stato – mi riferisco, ovviamente, al dibattito sulla proposta di legge, non a quest'ultimo sull'ordine dei lavori – sia la dimostrazione più eclatante che occorre trovare un altro mezzo, un altro sistema per poter raggiungere quegli obiettivi.

Continuo a ribadire che, in base a quanto emerso anche da alcuni interventi che ci sono stati, è fin troppo evidente che un *focus* sugli aspetti scientifici e anche sull'attuazione dell'azione che c'è stata da parte del Governo, del Ministro della salute in prima persona, e sostanzialmente anche delle Regioni, in particolare della nostra Regione, perché parliamo della nostra Regione, possa avere riscontro in un contesto molto più di natura scientifica e di studio.

D'altro canto, penso che questa utilità sia riscontrabile anche in altri contesti in corso. Noi ci siamo trovati di fronte – per “noi” intendo non solo la Puglia, ma l'umanità – a un evento impreveduto e imprevedibile, peraltro nel contesto di una pandemia globale. Evento che continua, peraltro. Non siamo fuori dalla pandemia. Si è attenuata in questa fase. Speriamo non ci sia un ripristino di ondate o altre situazioni simili.

Un dato, però, è certo: ci siamo trovati in questo contesto contro un avversario invisibile. Al di là di tutto, un dato è incontestabile: in questi due anni e mezzo, se c'è stato un go-

vernatore del mondo, non un governatore delle Regioni, ma un governatore del mondo, a cui tutti i Governi e tutti i sistemi sanitari si sono dovuti adeguare, è stato il virus. Il virus in questi due anni e mezzo ha governato il mondo. L'andamento delle sue mutazioni e l'andamento delle ondate pandemiche ognuno di noi sa perfettamente che cosa hanno comportato. Ognuno di noi sa che cosa è successo.

Davanti a una situazione del genere – l'ho detto in un intervento, in un *flash* precedente; è difficile riuscire a spostare le lancette dell'orologio – il mondo si è trovato completamente impreparato, tutti i sistemi sanitari del mondo si sono trovati impreparati ad affrontare questo evento impreveduto e imprevedibile. Chi può dimenticare le prime difficoltà, obiettive e oggettive, e le migliaia di morti che ci sono state? Chi può dimenticare l'urgenza di cercare di rimetterci in sesto nell'immediatezza, seduta stante? Per quello che si poteva fare. Purtroppo, il virus determinava una serie di morti.

Davanti a una situazione del genere, in tutto il nostro Paese chi ha mantenuto la barra dritta è stato il Ministero della salute. Lo dico con piena convinzione, perché io quella fase l'ho vissuta a piene mani, stando in prima fila. Era mio dovere, sia come medico sia per la funzione che rivestivo, di direttore del distretto e, successivamente, anche di responsabile dell'hub vaccinale. In quel contesto non è stato per niente semplice intervenire in una situazione del tutto sconosciuta. Non è difficile ricordare i momenti di grande tensione e di grande sconforto.

Si conosceva poco quello che accadeva nel mondo scientifico, condizione che, peraltro, continua ancora oggi.

Ad oggi, infatti, sull'andamento del virus, sul suo comportamento e sui fattori che influenzano la sua mutazione la scienza non è ancora riuscita a chiarire molti aspetti. Siamo in un contesto di pandemia planetaria.

Attenzione. Adesso stiamo meglio perché si è attenuata la parte del contagio e perché la

campagna vaccinale è stata portata avanti con grande efficacia ed efficienza. Nel nostro Paese non è stato semplice affrontare la campagna vaccinale con i “no-vax” e con chi reputava migliori alcune soluzioni rispetto ad altre.

Penso che questo sia un punto cardine rispetto all'andamento della pandemia. Nel ricordare quello che accadeva nelle RSA e nelle strutture ospedaliere, in effetti bisogna partire da un dato di fatto: non c'è stata solo una im-preparazione, ma anche un'inadeguatezza del servizio sanitario nazionale, che riscontrava una carenza di presenze all'interno dell'assistenza territoriale un po' dappertutto. Al nord, al centro e al sud si riscontrava questo dato. Allo stesso modo, si riscontrava anche un'altra situazione provocata dalla pandemia: una presenza insufficiente di reparti di rianimazione.

Non è stato semplice superare periodi drammatici, in cui per salvare i pazienti è dovuta intervenire la Protezione civile con la CROSS per portarli all'estero, in cui pazienti morivano prima di altri in ragione dell'età. In quel periodo gli operatori erano veramente sul fronte.

Noi adesso dobbiamo discutere su questo tema. Per farlo occorre un *focus*. Si è parlato di una sottocommissione all'interno della Commissione sanità. Si è parlato di tutto, qui. Ognuno ha esposto le proprie opinioni (legittime, per carità; discutibili, condivisibili o meno), ma i compiti della Commissione sanità qualcuno li vuole mettere al centro? La Commissione sanità fa bene il suo lavoro, anche rispetto ad altre situazioni.

Potrebbe essere anche quello un metodo da utilizzare. Si parla della convocazione di esperti, della costituzione di un gruppo, di una sottocommissione che, in maniera più approfondita e scientifica, si avvalga di contributi. Al di là del fatto che contributi di natura scientifica adesso ce ne sono veramente a iosa. Mi riferisco alle tante pubblicazioni scientifiche di vari autori.

Questa è una situazione veramente importante che può essere attivata. Diversi consiglieri regionali hanno puntato esattamente su questo tipo di soluzione per poter approfondire il tutto. È una posizione assolutamente condivisibile da parte del Governo regionale.

Per quanto riguarda l'andamento della pandemia in Puglia, la prima fase è stata come quella verificatasi in tutto il mondo. È stata una fase eroica degli operatori sanitari, nel senso che non si conosceva assolutamente nulla. Non pensate sia stata una cosa semplice affrontare tutto quello che si è determinato.

Nella prima fase, quando si effettuavano le TAC alle persone affette da Covid, in rianimazione e intubate, usciva un foglio bianco. Il virus determinava una serie di situazioni con modifiche della terapia. È avvenuto anche questo. C'è stata la necessità, in base alle conoscenze, di mutare l'attacco all'interno delle terapie. Sostanzialmente, che cosa accadeva? In una prima fase, i medici erano determinati a trovare una terapia contro il virus. La terapia contro il virus, però, non produceva effetti, non produceva risultati. Produceva solo morti. Finché si è capito, invece, che la terapia che poteva dare un ausilio doveva essere fatta contro il nostro sistema immunitario, che reagiva in maniera sbagliata, in maniera abnorme rispetto alla situazione del virus e determinava una serie di situazioni.

Penso che la campagna vaccinale abbia avuto un risultato molto efficiente e molto efficace. Questo è un dato dimostrato dai numeri. Lo ricordava il consigliere Mazzarano nel suo intervento.

La Puglia, in base alle vaccinazioni, è la prima in Italia. Le vaccinazioni sono una variabile importantissima. Non risolvono, come voi sapete molto meglio di me, il contagio, ma sicuramente determinano una protezione maggiore rispetto a tutta la situazione.

Certo, ci sono state grandi difficoltà e continuano a esserci grandi difficoltà. La prima: il nostro sistema, come tanti altri sistemi sanitari, aveva già delle criticità, criticità che si

sono aggravate, ovviamente, con gli effetti della pandemia. Non solo. Oltre a queste criticità che ci sono state per gli effetti della pandemia, se ne sono aggiunte altre. Non c'è solo il dato che non siamo fuori ancora dalla pandemia come soluzione. Essendo planetaria, sappiamo perfettamente che sono in grande ripresa i contagi all'interno della Cina e anche, forse, dell'Australia. Dagli Stati Uniti giungono notizie anche in questo senso. Non ci sono solo gli interventi del professor Lopalco, che, in un contesto di professionalità abbastanza efficace, la prima parte, soprattutto, l'ha guidata e l'ha fatto in maniera sostanziale e decisiva rispetto a questo dato. Questo glielo dico non per la situazione che riguarda i rapporti all'interno del Consiglio regionale, ma soprattutto per quello che io riscontravo in un contesto di direttive, di grande organizzazione che c'è stata soprattutto per quello che riguarda la campagna vaccinale.

Penso che questa possa essere la strada, la proposta del Governo regionale, quella di approfondire e vedere gli effetti dal punto di vista scientifico, finalizzata ad avere anche una maggiore organizzazione per ricevere una migliore risposta all'interno del sistema stesso.

Non sfuggo alla questione posta dal consigliere Tutolo. Il virus ha cambiato veramente il mondo, ha cambiato i costumi. Molte cose non riusciremo più né a riviverle né a riproporle né a determinarle rispetto a una situazione. Il consigliere Tutolo pone un problema giusto, un problema drammatico, che però si scontra in maniera violenta con la situazione scientifica.

Le strutture sanitarie, le strutture ospedaliere debbono erogare prestazioni sanitarie. Attenzione: noi dobbiamo essere molto, molto prudenti. Io condivido la prudenza del Ministro della salute, Speranza, di dire che non si può abbassare la guardia rispetto ad alcune situazioni. Non mi riferisco adesso alle fasce d'età che debbono essere vaccinate, alla quarta dose, eccetera, ma mi riferisco esattamente ad un atteggiamento di prudenza nel contesto

di alcune strutture che riguardano soprattutto la situazione sanitaria, perché il virus circola. Noi siamo più protetti, ma il virus continua a circolare. E quando entra in una RSA, la situazione comincia a complicarsi di nuovo.

Quando il virus entra all'interno di un reparto ospedaliero, il problema esiste ed esiste in maniera molto forte. All'iter che tuttora vige, per cui prima di poter entrare in ospedale bisogna per forza di cose fare il tampone, sia per chi deve assistere, sia per chi deve ricoverarsi, non possiamo derogare, perché non siamo ancora fuori dalla pandemia, per quanto io comprenda perfettamente tutto quello che il consigliere Tutolo ha detto. È una grande sofferenza, è uno stravolgimento degli affetti, è qualche cosa di terribile, che già ci è successo, con i morti, con tutta la situazione che si è determinata.

Ovviamente, se ci saranno disposizioni diverse anche da parte del Ministero, se ci saranno condizioni epidemiologiche diverse rispetto a quelle attuali, se un giorno si riuscirà ad avere un vaccino che possa avere anche la possibilità di immunizzare, ci adegueremo. Attenzione: quello che è stato definito da molti un virus "carogna", continua a mutare, e le mutazioni possono far sì che una stessa persona che ha contratto il virus si possa di nuovo contagiare, e così via. La prudenza purtroppo ci porta, ancora una volta, a determinare una serie di aspetti.

Sulla situazione delle vaccinazioni, sul problema delle vaccinazioni, sull'efficacia delle vaccinazioni, io non ho nessun dubbio, né scientifico, né di altro tipo. Anche questo Paese ha dovuto lottare perché ci potesse essere una giusta individuazione degli elementi per combattere la pandemia. C'era chi metteva in discussione le conquiste della scienza e quant'altro. Però, c'è stato anche un riscontro del tutto casuale, che è passato proprio dalle mani della struttura del mio distretto, perché c'erano pazienti nelle RSA che avevano fatto la terza dose, se ne sono contagiati 42 in tutto, in diverse strutture. Prima della vaccinazione

morivano tutti, dopo la vaccinazione, invece, è morta solamente una persona di 94 anni. Per gli altri si è trasformato in un febrone enorme perché era la variante Delta, non questa Omicron, che ha diversi effetti e diverse situazioni. Penso che la validità delle vaccinazioni debba essere mantenuta. Questa Regione l'ha fatto a pieno titolo. Le ha fatte veramente bene, in un contesto di grande emergenza.

C'è tutta la disponibilità del Governo regionale ad approfondire le modalità e le indicazioni che vengono anche dal Consiglio. Sicuramente può essere fatto un lavoro di esame di quelli che possono essere stati gli effetti e di quella che può essere stata la determinazione anche da parte di tutti gli operatori. A me fa piacere che tutto il Consiglio, alla fine, anche i proponenti della legge, determinino questi aspetti.

C'è da considerare un dato, che non è ininfluente rispetto alla situazione che alcuni ponevano, che deve far riflettere. Attenzione, la pandemia, anche dal punto di vista formale e sostanziale rispetto al sistema, ha determinato una serie di scelte legislative. Lo ricordavo prima, era il virus il governatore vero. È di grande significato, e questo può servire anche ai proponenti della legge.

Il Parlamento nazionale non è stato un caso che per gli operatori sanitari abbia stabilito lo scudo giudiziario. Attenzione, questa è stata una necessità. Ha istituito lo scudo rispetto ai medici e rispetto agli operatori e quant'altro, per la scarsa conoscenza scientifica che si aveva nel contesto dell'intervento.

Così come, dal punto di vista formale, ricordiamo anche questi aspetti, dal punto di vista formale e amministrativo, per quello che riguarda la pandemia, gli interventi e gli atti effettuati sulla pandemia, l'azione della Corte dei conti è molto limitata rispetto alla situazione della colpa grave. Questa è una legge dello Stato. Queste sono situazioni che debbono far riflettere.

Mi trova veramente e totalmente d'accordo,

invece, la possibilità che, anche sull'indicazione del Consiglio, si possano approfondire tutte le situazioni che si sono venute a creare all'interno del percorso di questi due anni e mezzo, al fine di essere necessariamente più pronti.

Non mi sottraggo rispetto alla situazione di alcune scelte e alcune determinazioni. La pandemia ha provocato un danno non facilmente quantizzabile dal punto di vista della salute. Non mi riferisco ai morti. Non mi riferisco a quello, a cui va il massimo rispetto, ci mancherebbe pure. Mi riferisco a tutto quello che è emerso a causa della pandemia. Noi non ci troviamo di fronte, attualmente, a una situazione di liste di attesa classiche, che già erano un problema. Noi ci troviamo milioni di prestazioni sanitarie che sono state differite per la pandemia, sono state spostate, con un danno enorme in riferimento alla situazione della salute.

Non sono pochi i senologi o altri che, spesso e volentieri, dialogano in un contesto di collaborazione, anche con la mia persona, che individuano e di tanto in tanto riscontrano forme di tumore alla mammella che erano anni, anni e anni che non si vedevano, perché purtroppo la pandemia ha costituito un differimento di queste prestazioni.

Questo può essere sicuramente un argomento che potrà essere trattato indipendentemente dal piano che la nostra Regione ha fatto e che è in corso per cercare di abbattere e affrontare questa grande emergenza, in un contesto in cui, altro esame, altro spaccato, la nostra organizzazione – faceva riferimento Mazzarano a questo, anche alle situazioni del Moscati e quant'altro – ha consentito che rimanesse la struttura che potesse affrontare le urgenze, sia le urgenze che riguardavano interventi chirurgici urgenti, ma anche la parte medica.

Le urgenze e l'oncologia sono state assolutamente assicurate dal nostro sistema sanitario. Questo è stato possibile, è stato consentito dalle linee guida – insisto su questo – che ve-

nivano emanate dal Ministero della salute. C'erano pile e pile di linee guida del Ministero della salute per la Regione. Le cose si modificavano giorno dopo giorno, le direttive si modificavano giorno dopo giorno, perché l'interesse era quello di cercare di salvaguardare, per quanto possibile, la vita delle persone.

I danni sono stati enormi, ma se li dobbiamo comparare con altre situazioni di altre nazioni, se dobbiamo comparare come è stata affrontata la pandemia dal nostro Paese rispetto a tante altre nazioni, dove purtroppo c'è ancora e continua a insistere questo dato di difficoltà, penso che il nostro Paese e la nostra Regione abbiano assolto al meglio delle possibilità, pur essendoci stato molto probabilmente qualche errore, ma in una condizione che la legge nazionale, il Parlamento ha sancito essere di grande difficoltà, perché c'era la sconoscenza, dal punto di vista scientifico, da parte di tutti gli operatori, da parte della scienza, del virus.

Adesso ne sappiamo molto di più e siamo molto più attrezzati per affrontare questo tipo di evoluzione. Confermo quindi la disponibilità, da parte del Governo regionale: la modalità la si può scegliere all'interno della Commissione Sanità. Sarà un gruppo di lavoro? Sarà un approfondimento con esperti? Sarà una sottocommissione? Qualsiasi cosa sarà, quella è la strada giusta.

Totale disponibilità, quindi, a fare un *focus* per vedere i punti di forza, che cosa è accaduto durante la pandemia, che cosa dobbiamo fare, che cosa dobbiamo integrare, che cosa dobbiamo correggere. Questa è la finalità. E la finalità la possiamo raggiungere in questo contesto.

D'altro canto, penso pure che i metodi adottati in questa legislatura, sostanzialmente, da parte della I e della III Commissione, in riferimento a tanti altri problemi che riguardano la sanità, ovvero una consultazione-audizione di massa con gli attori, coinvolgendoli direttamente e chiedendo loro informazioni, do-

cumenti e quant'altro, dato che stanno sul campo rispetto a questo tipo di situazione, penso possa essere un altro segmento di aiuto che si aggiunge al gruppo di lavoro o alla sottocommissione.

Ringrazio per l'attenzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Passiamo alla votazione degli articoli.

AMATI. Presidente, ricordo che io avevo richiamato l'articolo 46, quinto comma. Solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, signor Presidente.

Siccome credo sia utile adesso evitare un'interpretazione sull'articolo 46, quinto comma, e forse anche, collega Amati, evitare uno scontro sulla dinamica, mi permetto di fare una proposta: oggi rispettiamo l'ordine stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi adesso procediamo con la votazione della proposta di legge che abbiamo discusso in maniera così approfondita per diverse ore. Mi permetto di proporre all'Aula, all'Ufficio di Presidenza e al Presidente del Consiglio regionale di individuare un giorno della prossima settimana, possibilmente d'intesa con i Capigruppo, e credo che anche la prossima settimana si possa tenere un Consiglio che possa approfondire, discutere e votare importanti proposte di assoluto interesse generale.

Credo che, se stiamo a una dinamica del genere, si possa evitare adesso questo confronto sull'articolo 46, quinto comma. Votiamo e poi l'Ufficio di Presidenza e il Presidente stabiliranno un giorno della prossima settimana in cui possiamo approfondire e fare un Consiglio.

Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. È una proposta di buon-senso, quella dell'assessore, visto che non ci ritroviamo sull'interpretazione dell'articolo 46, e ciò creerebbe un ulteriore dibattito in Aula.

Collega Zullo, noi stiamo cercando di andare avanti e poi ricominciamo con la discussione!

ZULLO. Io non mi tengo un'accusa che non voglio lavorare. Io voglio stare qui...

PRESIDENTE. Ma vi siete chiariti negli interventi precedenti!

Stiamo passando al voto degli articoli e lei richiede di intervenire su questioni su cui siamo intervenuti già prima.

ZULLO. Mi hanno accusato di non voler lavorare.

PRESIDENTE. Ma siete già intervenuti prima su questa questione.

Rispetto alla proposta dell'assessore Piemontese può intervenire.

ZULLO. Rispetto alla proposta del Vicepresidente, noi vogliamo lavorare fino alla conclusione dell'ordine del giorno.

Abbiamo chiesto in Ufficio di Presidenza che si relazioni sul Piano dei trasporti. Siamo disponibili a individuare una data nella prossima settimana per essere qui a lavorare. Però, dobbiamo lavorare, perché ha detto il collega Amati che noi prendiamo un compenso alto e lo dobbiamo onorare.

Collega Amati, dobbiamo lavorare su tutto l'ordine del giorno. Se ci portate dietro ai fatti di Amati, non ci stiamo. Quindi, la prossima legge è quella al punto n. 4). Poi ci sarà quella al punto n. 5), al n. 6), al n. 7) e così via.

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Sono io che ho proposto, prima che lei mi interrompesse, collega Zullo,

di procedere alla votazione degli articoli. Il collega Amati credo voglia ritirare legittimamente la sua proposta.

AMATI. Grazie, Presidente.

Noi accogliamo la richiesta del Vicepresidente Piemontese. Naturalmente, annunciamo che noi abbiamo una grande confidenza con il verbo "lavorare", quindi chiunque aggiunga argomenti a quelli che noi già abbiamo individuato, per noi è soltanto persona degna di ammirazione. Quindi, non c'è nessuna difficoltà, da questo punto di vista, per noi, perché abbiamo grande dimestichezza con il verbo "lavorare".

Comunque, qualora dovessimo riscontrare fuori dai microfoni che questa dimestichezza non è comune, cioè non ci assomigliamo, noi abbiamo già raccolto le firme necessarie per poter chiedere, a data fissa, ai sensi del Regolamento, il Consiglio regionale. Mentre gli altri attestano la loro familiarità con il verbo "lavorare", noi raccogliamo le firme.

Grazie, Presidente. Grazie, Vicepresidente.

BELLOMO. Il collega Amati usa il *plurale maiestatis*, "noi", ma lui è un consigliere e parlasse per sé! Credo ci sia un Capogruppo che ha il diritto di usare il "noi".

Io non interrompo mai, quando lei parla. Gradirei un po' di educazione.

Lei ci insulta in maniera provocatoria e in maniera scorretta.

PRESIDENTE. Collega Amati, faccia finire l'intervento.

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Collega Amati, avevamo già cominciato a votare gli articoli, poi è intervenuto lei ed è successo un casotto.

Ora finisce l'intervento il collega Bellomo e passiamo alla votazione degli articoli.

BELLOMO. Anche la parola "educazione"

alberga qui come la parola “correttezza”. La stessa parola non alberga sicuramente né nel cuore, né nell’educazione del consigliere Amati. Non consento a nessuno di dire quello che lui ha detto e quello che sta dicendo oggi.

Io faccio una proposta al Consiglio e chiedo di metterla ai voti. Chiedo che oggi ci sia un Consiglio regionale ad oltranza, ad esaurimento di tutto l’ordine del giorno, dal primo all’ultimo punto, senza saltare alcun argomento. Questa è la proposta che faccio al Consiglio, visto che il verbo “lavorare” mi appartiene, e per il Gruppo del PD noi non abbiamo fatto il Consiglio la volta scorsa.

Il collega Amati si facesse rappresentare, oppure cambiasse Gruppo. Entrasse nel Gruppo Misto, così può parlare come vuole, perché all’interno della Conferenza dei Capi-gruppo è rappresentato, credo molto dignitosamente, ripeto, molto dignitosamente, dal collega Caracciolo, il quale a suo nome parla all’interno della Conferenza.

Adesso vi faccio la richiesta di andare ad oltranza con i lavori del Consiglio regionale, fino all’ultimo punto dell’ordine del giorno, senza saltarne alcuno.

PRESIDENTE. Ora chiedo a tutti i colleghi di votare gli emendamenti che sono stati proposti e gli articoli, così chiudiamo la discussione sulla proposta di legge.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

art. 1
Istituzione della Commissione
di inchiesta e di indagine
sulla gestione della pandemia
da Covid-19 in Puglia

Ai sensi dell’articolo 31 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 e successive modificazioni (Statuto della Regione Puglia) e

dell’articolo 15 del regolamento interno del Consiglio regionale è istituita una Commissione consiliare d’indagine e di inchiesta sulla gestione della pandemia da Covid-19 in Puglia, avente ad oggetto l’analisi e la valutazione rispetto all’emergenza sanitaria da Covid-19 nella Regione con riferimento anche all’utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Gregorio,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	2

L'articolo non è approvato.

Decade pertanto l'intera proposta di legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta formulata dal consigliere Bellomo di prosecuzione ad oltranza dei lavori del Consiglio fino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Paolicelli.

Si è astenuto il consigliere:

Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

La proposta è approvata.

Proseguiamo, pertanto, seguendo l'ordine del giorno.

Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)” - 302/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)” - 302/A».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie, signor Presidente.

Possiamo approfondirla, dopodiché credo sia consono quello che è stato proposto in Conferenza dei Capigruppo dal Capogruppo del PD, Filippo Caracciolo, e dagli altri.

Sul punto n. 4) mancherebbe sia il relatore, Paolo Campo, assente per motivazioni validissime, sia l'assessore, assente giustificato.

Dopodiché, se vogliamo affrontare la discussione senza il relatore e senza l'assessore, lo possiamo fare. Se lo vogliamo fare, noi ci stiamo, ma io sto formulando una proposta. Secondo me, la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso bene, cioè di non discutere il punto n. 4). Condivido quanto è stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, soprattutto

in considerazione del fatto che non c'è né il relatore né l'assessore al ramo.

Dopodiché, siccome l'Aula è sovrana e può cambiare idea, può farlo. Per me si può proseguire. Se dobbiamo proseguire – capisco anche la proposta che ha fatto il collega Bellomo rispetto a questo – seguiamo, ma starei almeno alle proposte di legge sulle quali la Conferenza dei Capigruppo si era data un calendario.

Condivido quanto era stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo e condivido anche la proposta del collega Bellomo di lavorare ad oltranza. Eviterei, però, nel merito delle proposte, di ragionare se non c'è né il relatore né l'assessore.

Possiamo fare tutto, la possiamo anche affrontare, però l'invito è a ritrovare tutti assieme una dinamica di maggiore serenità complessiva in Consiglio.

Grazie, Presidente.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Non si deve dare, signor assessore Piemontese, l'idea che noi siamo qui al traino di Amati. Se noi siamo qui è perché c'era una legge di Amati; se si vuole continuare è perché c'è una legge di Amati. Ma noi l'impegno nella Conferenza dei Capigruppo lo abbiamo preso in funzione di una necessità complessiva. Se si dice che il punto al n. 4 non si può fare o si potrebbe fare a certe condizioni, e si dice che la Conferenza dei Capigruppo ha scelto bene, allora delle due l'una: se la Conferenza Capigruppo avesse scelto bene, tutta questa manfrina non si sarebbe fatta.

Ora, io chiedo, Presidente Piemontese, se i lavori fino a questa notte volete tenerli in piedi per i fatti di Amati, in una campagna elettorale, o per l'ordine del giorno. Noi diciamo che dobbiamo stare qui per l'ordine del giorno. Se la volete rinviare, allora votiamo il rin-

vio, ma lo dobbiamo votare, perché in Conferenza dei Capigruppo si è detto che avremmo rispettato l'ordine del giorno. Lei propone il rinvio? Lo votiamo. Dopodiché passiamo alla legge al punto n. 5, poi alla legge al punto n. 6, poi alla legge al punto n. 7 e così via. Questo è il lavoro del Consiglio. Non può essere che voi avete un'idea e noi dobbiamo venire al traino, come se fossimo dei somari da portare al traino vostro. No, non siamo somari, siamo persone ragionevoli, ma di fronte a una mancanza di ragionevolezza, di fronte alle vostre provocazioni, noi non ci stiamo.

Noi vogliamo stare qui. C'è la legge al punto n. 4. C'è una proposta di rinvio? Presidente, la metta ai voti. Io le dico che noi siamo qui per esaminarla. Metta ai voti la proposta di rinvio e vediamo chi è che non sta nei banchi a lavorare. Visto che loro hanno dimestichezza con la parola "lavoro", vediamo chi sta nei banchi a lavorare. Mettiamola ai voti, così come da Regolamento.

PRESIDENTE. A questo punto sono ammessi a parlare un consigliere a favore e uno contro.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Non votiamo. La mia voleva essere una proposta per ristabilire una dinamica. Quindi, era questa la finalità. Considerato che non vi è questa questione, per me possiamo tranquillamente proseguire.

Quindi, ritiro la proposta. Si vada avanti, il Consiglio è sovrano. Sull'ordine dei lavori non intervengo più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, col-

leggi consiglieri, la proposta di legge in esame intende valorizzare e ampliare la destinazione delle zone industriali esistenti, attraverso una velocizzazione dell'iter burocratico che ne incoraggi la fruibilità. In particolare, si vuole integrare l'elenco di cui al comma 3, dell'articolo 12 della l.r. 20/2001, aggiungendo dopo la lettera e-ter) il testo della lettera e-quater), al fine di evitare continui ricorsi all'art. 8 del d.p.r. 160/2010 di convocazione della Conferenza dei servizi, rendendo fruibili i terreni delle aree per insediamenti produttivi esistenti.

La medesima proposta risponde ad un'esigenza diffusa presso i Comuni di garantire un rapido uso del territorio per lo svolgimento di attività artigianali/industriali, commerciali e per la distribuzione, oltre che direzionali, senza che questo comporti un'alterazione degli assetti urbanistici vigenti già assentiti con l'approvazione, da parte della Regione Puglia, degli strumenti urbanistici generali comunali.

Nella proposta, infine, si precisa che, in sede di pianificazione attuativa, dovrà comunque essere assicurata, in relazione alle attività da insediare, la dotazione di aree standards previste dall'articolo 5 del decreto Ministeriale 1444/68; articolo rubricato "rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi".

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 3 marzo 2022, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole unanime della Commissione tutta, che si ringrazia per la collaborazione.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'art. 12 della l.r. 20/2001

1. Dopo la lettera e-ter) del comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), è aggiunta la seguente:

"e-quater) variazione della destinazione d'uso del territorio incluso nei comparti destinati ad insediamenti produttivi degli strumenti urbanistici generali vigenti (zone omogenee D), purché rientrante nelle seguenti categorie funzionali: artigianale, commerciale e per la distribuzione, direzionale. In sede di pianificazione attuativa dovrà essere assicurata, in relazione alle attività da insediare, la dotazione di aree a standards di cui all'articolo 5 del decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n.765).".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, De Palma, Di Gregorio,
Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,

Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Si intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

**Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa - CIG 7202921671” - 459/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa - CIG 7202921671” - 459/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in

materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i de-

biti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza gli emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 37/2022, 42/2022, 43/2022 e 44/2022, aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 43/2021.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti per unificare i debiti.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1) Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto

2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 208,75, relativo al provvisorio di uscita n. 275 del 16 dicembre 2021 r.g. n. 356/2018, scaturito dai pignoramenti presso la tesoreria regionale, quale terzo pignorato, a seguito dell'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'esecuzione mobiliare di Bari del 4 novembre 2019, r.g.e. 356/2018, in favore del signor S.A. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 03, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2021, giusta determinazione dirigenziale n. 13 del 22 febbraio 2022 della sezione bilancio e ragioneria, in adempimento ai principi contabili dell'allegato 4/2, punto 6.3 del d.lgs. n. 118/2011; (DDL 37/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.700,59, derivante dal decreto di liquidazione emesso in data 21 settembre 2021 dal Giudice del Tribunale ordinario di Bari, seconda sezione civile, contenzioso 828/16/CA, in favore del CTU, r.g. n. 14675/2016. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione, alla missione 18, programma 1, titolo 1, capitolo 1801015 "Spese derivanti da contenzioso" del bilancio del corrente esercizio; (DDL 42/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.202,87, derivante dalla sentenza degli uffici del Giudice di pace di Foggia n. 1255/2021 e di Rodi Garganico n. 14/2022. Al finanzia-

mento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede come segue: per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.607,72 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; per gli interessi legali, pari ad euro 4,23, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 590,92, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”. (DDL 44/2022)

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, del quale do lettura: «Emendamento n. 1. Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 43/2022 con il seguente:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), e o):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 50.291,94, derivanti dalle sentenze n. 440/2022, r.g.

3862/2015, emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche (TRAP) presso la Corte d'Appello di Napoli e n. 22/2022, r.g. 222/2019, emessa dal Tribunale superiore delle acque pubbliche (TSAP). Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede come segue: per la sorte capitale di euro 29.703,10 con imputazione alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2022 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della sezione opere pubbliche e infrastrutture”; per le spese procedurali e legali di euro 20.588,84 con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo U 0001317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 58/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.864,31, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Altamura n. 58/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede come segue: per gli interessi legali di euro 10,73 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali di euro 1.578,08 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.275,50 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 59/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.788,68, derivante dalla sentenza n. 750/2021 del TAR Puglia, sezione di Lecce, per liquidazione delle spese di giudizio, competenze professionali e spese generali a favore dell'avvocato Luigi Quinto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 60/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.048,00, derivante dalla sentenza n. 3884/2020 del 4 dicembre 2020 emessa dal Tribunale di Bari, terza sezione civile, g.o. Avvocato Vincenzo Lullo, nella causa civile iscritta al n. 2469/2019 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e F.D.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione al bilancio corrente alla missione 1, programma 11, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 61/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la regolarizzazione delle carte contabili rimpinguando il conto di tesoreria della Regione Puglia presso il Banco di Napoli, provvisori d'uscita n. 265, 266, 267 e 268 del mese di dicembre 2021, dell'importo complessivo di euro 12.419,20, derivante da esecuzione dell'ordinanza di assegnazione delle somme pignorate emessa dal Giudice dell'esecuzione di Lecce, r.g.e. n. 284/2021, in data 24 novembre 2021, di cui: euro 30,00, in prededuzione, in favore del terzo, Intesa Sanpaolo S.p.A, a titolo di rimborso spese per la dichiarazione resa; euro 1.949,38, a titolo di

spese legali, in virtù dell'ordinanza del 24 novembre 2021 resa dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Lecce, relativa al procedimento di esecuzione r.g.e. n. 284/2021, in favore della creditrice procedente, con distrazione in favore dell'avvocato Davide Salvatore Pierri, procuratore antistatario; euro 10.439,81, in favore della creditrice procedente, a titolo di rivalutazione monetaria sulla sorte capitale stabilita dalla sentenza n. 5282/2016 del Tribunale di Lecce, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si è provveduto con determinazione della sezione bilancio e ragioneria n. 13/2022 mediante imputazione delle somme alla missione 1, programma 03, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo 1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2021; (DDL 62/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la regolarizzazione delle carte contabili rimpinguando il conto di tesoreria della Regione Puglia presso il Banco di Napoli, provvisori d'uscita n. 282, 283 e 284 del mese di dicembre 2021, dell'importo complessivo di euro 511,51, derivante da esecuzione dell'ordinanza di assegnazione delle somme pignorate emessa dal Giudice dell'esecuzione di Lecce, r.g.e. n. 1218/2021, in data 10 dicembre 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si è provveduto con determinazione della sezione bilancio e ragioneria n. 13/2022 mediante imputazione delle somme alla missione 1, programma 03, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo 1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2021; (DDL 63/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

4.377,36, di cui euro 3.000,00 a titolo di spese legali, euro 450,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 138,00 a titolo di c.p.a ed euro 789,36 a titolo di IVA, derivante dalla sentenza n. 186/2022 della Corte dei Conti per la Puglia, sezione giurisdizionale, in favore dell'INPS. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; (DDL 64/2022)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 378,20, derivante dal decreto di liquidazione C.T.U. del primo giugno 2021 del Tribunale di Lecce, sezione lavoro, relativo al procedimento n. 14160/2017 r.g. dovuto in favore del CTU. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 65/2022)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.645,68, derivante dal decreto di liquidazione del 4 gennaio 2022 emesso dal Giudice del Tribunale di Taranto, sezione esecuzioni immobiliari, sulla procedura n. 140/2001 r.g.e., per la liquidazione di spese e compensi a favore del CTU, architetto F.B.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede, mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 66/2022)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.766,98, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 63/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede come segue: per gli interessi legali di euro 27,09 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali di euro 1.742,60 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.997,29 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 67/2022)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.342,91, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Gravina di Puglia n. 46/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede come segue: per gli interessi legali di euro 60,86 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali di euro 2.282,05 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo

1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 68/2022)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.568,24, derivante dalla sentenza n. 294/2022 del TAR Puglia, sezione di Lecce, liquidazione delle spese di giudizio, competenze professionali e spese generali, a favore dell'avvocato Luigi Quinto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 69/2022)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 19.203,91 derivante dalla sentenza della Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, n. 70 del 4 febbraio 2022, contenzioso 234/15/FO. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con la seguente imputazione: euro 9.549,74 per differenze salariali alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.06, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 131091 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze Lr. 15/94. Oneri da contenzioso”; euro 755,75 per IRAP alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.06, p.d.c.f. 1.02.01.01, capitolo 904003 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze Lr. 15/94. IRAP”; euro 1.868,25 per interessi legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 1.923,25 per rivalutazione monetaria alla missione 1, programma 11, titolo 1 c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; euro 5.106,92 per spese legali alla missione 1,

programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.4, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 72/2022)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.592,84 derivante dalle sentenze dell'Ufficio del Giudice di pace di Gravina di Puglia n.11/2022 e n.23/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione: euro 80,35 per gli interessi legali con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 260,00 per la rivalutazione monetaria alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; euro 3.886,49 per le spese procedurali e legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; euro 7.366,00 per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio alla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 73/2022)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 10.266,43 derivante dalla sentenza esecutiva n. 481/2022 del Tribunale ordinario di Foggia, seconda sezione civile, che ha revocato l'ordinanza di ingiunzione AOO_149/0011047 del 24 aprile 2016 emessa dal servizio coordinamento Puglia settentrionale, da corrispondere in favore della cooperativa edilizia La Troiana a r.l. che distrae al difensore avvocato Gianfranco D'Imperio la somma di sua spettanza pari a euro

5.422,63, in regime forfettario, e in favore dell'avvocato Lucia Rutigliano la somma di sua spettanza pari a euro 4.843,80, in regime forfettario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, c.r.a. 10.4, p.d.c.f. U. 1.10.05.04, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente. (DDL 74/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Maurodinoia,
Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 18
Hanno votato «sì» 18
Consiglieri astenuti 10

L'emendamento non è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1) Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio per complessivi euro 10 mila per fronteggiare il pagamento del canone relativo al quarto trimestre 2021 della fornitura di macchine per ufficio per copia e stampa, con noleggio dei servizi connessi, della durata complessiva di sessanta mesi, regolarmente eseguita dalla ditta Olivetti S.p.A. conformemente all'ordinativo n. 3736093 del 22 giugno 2017 della CIG 7202921671, per la quale con atto dirigenziale n. 229 del 23 febbraio 2021 è stata erroneamente impegnata una spesa insufficiente. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo, dovuta a titolo di sorte capitale, si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3500 "Spese per il noleggio di server, postazioni di lavoro, periferiche e altri apparati informatici". (DDL 43/2022)

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, del quale do lettura: «Emendamento sostitutivo n. 2. Sostituire l'articolo 2 del disegno di legge n. 43/2022 con il seguente:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lette-

ra e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 10 mila per fronteggiare il pagamento del canone relativo al quarto trimestre 2021 della fornitura di macchine per ufficio per copia e stampa, con noleggio dei servizi connessi, della durata complessiva di sessanta mesi, regolarmente eseguita dalla ditta Olivetti S.p.A. conformemente all'ordinativo n. 3736093 del 22 giugno 2017 della CIG 7202921671, per la quale con atto dirigenziale n. 229 del 23 febbraio 2021 è stata erroneamente impegnata una spesa insufficiente. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a), dovuta a titolo di sorte capitale, si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3500 "Spese per il noleggio di server, postazioni di lavoro, periferiche e altri apparati informatici"; (DDL 43/2022)

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.095,01, compresi di oneri di legge, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2098/12/GA, dgr 1538/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 1163/12/GA, dgr 1840/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 534/12/GA, dgr 1539/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 1176/13/GA, dgr 1703/2015, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 4.282,20; n. 1175/13/GA, dgr 1703/2015, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.998,36; n. 1162/13/GA, dgr 1541/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89; n.

533/13/GA, dgr 1500/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per 1.462,89; n. 1165/12/GA, dgr 1546/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per 1.462,89; n. 1166/12/GA, dgr 1545/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89; n. 1167/12/GA, dgr 1543/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" del bilancio di esercizio in corso; (DDL 70/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 50.845,87 derivante da spese per servizio di somministrazione pasti e per utilizzo degli alloggi ai volontari e ai funzionari regionali da parte del distaccamento aeronautico Jacotente di Vico del Gargano (FG), relative al periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2019, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede con imputazione alla missione 11, programma 01, titolo 01, macroaggregato 04, capitolo U0531082 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del Servizio di Protezione Civile L.R. 39/95 e L.R. 18/2000. Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali". (DDL 71/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	19
Hanno votato «sì»	19
Consiglieri astenuti	15

L'emendamento è approvato.

Colleghi, c'è stato un errore del sistema, dobbiamo ripetere la votazione.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, De Palma,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ora dovremmo passare al punto n. 6) all'ordine del giorno, che reca: «Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano - "Istituzione della Fondazione 'Tito Schipa'"».

Chiedo al collega Pagliaro cosa intende fare su questo punto all'ordine del giorno.

PAGLIARO. Se riteniamo di volerla vota-

re, votiamola. Come ritenete. Però, lo ripeto, sono saltate tante cose, quindi in una logica di correttezza... Premesso, sulla correttezza, che se una volta per tutte si decidesse di dare senso a questa parola, sarei il primo a essere contento.

Avendo anch'io subito delle azioni scorrette in precedenza, dovrei pensare di fare anch'io oggi il giochino dell'Aula. Siccome, però, voglio distinguermi anche su questo, confermo l'intenzione di rinviare la proposta di legge, così come abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, alla prima occasione utile.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Le ho dato la parola perché confidavo in questa risposta. Essendo firmatari entrambi della proposta, insieme agli altri colleghi, avevamo già parlato del rinvio della PDL.

Disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a ‘Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti - Primo provvedimento’” - 463/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a ‘Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti - Primo provvedimento’” - 463/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa

Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, relativo a sentenza esecutiva afferente la Sezione Amministrazione finanza e controllo in sanità - sport per tutti e modifica dell'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione,

dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta. Con questo disegno di legge viene riconosciuto un debito fuori bilancio di cui alla lettera a) del summenzionato articolo 73 e, in seguito ad una segnalazione pervenuta da parte del Ministero della Salute, viene modificato l'articolo 5 della legge regionale 38/1994, già modificato dall'articolo 19 della legge regionale 20/2002 e dall'articolo 9 della legge regionale 48/2021.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dal Servizio competente e, preso atto della relazione accompagnatoria del disegno di legge e del parere espresso in sede consultiva dalla III Commissione, ha deciso di approvare a maggioranza gli emendamenti, che recepiscono in due articoli, le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 48/2022.

Il referto tecnico è allegato al disegno di legge.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 183.956,49 per sorte capitale e spese e competenze dei due gradi di giudizio, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari, seconda sezione civile, n. 1984/2021.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1 si provvede con la seguente imputazione: euro 21.905,80 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, c.r.a. 10.04, capitolo U001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 162.050,69 alla missione 13, programma 1, titolo 1, p.d.c.f. 1.04.02.05, codice UE 08, c.r.a. 15.03, capitolo U1301024 "Risorse per le Gestioni Liquidatorie".

Sono stati presentati due emendamenti, uno abrogativo dell'articolo 1, l'altro modificativo del titolo del ddl.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Presidente, se saranno accolti gli emendamenti, come tra l'altro è anche normale perché sono decaduti i debiti fuori bilancio, non è più un provvedimento per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ma diventa un provvedimento che si occupa, invece, della capacità di liquidità delle ASL a fronte dei mancati o ritardati trasferimenti del

Servizio sanitario nazionale, autorizzandole quindi a chiedere anticipazioni al tesoriere.

Questa norma è importante. Non c'entra con i debiti fuori bilancio, fu introdotta in un debito fuori bilancio da parte del Governo regionale proprio per fronteggiare questa situazione che assumeva carattere di urgenza.

Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Leggo il titolo, perché mi sembra che oggi si voglia fare di tutto e di più e che il Regolamento sia a soggetto (se leggo qualcosa che non è nel testo di legge, e io ho un'altra versione, vi prego di correggermi): "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo" eccetera. Stiamo parlando di un debito fuori bilancio.

L'emendamento non toglie il titolo alla legge.

PRESIDENTE. Collega Bellomo, quando abbiamo introdotto la discussione sulla proposta, abbiamo detto che l'articolo 1 del DDL è abrogato, quindi in un certo senso si va ad agire anche sul titolo che, come giustamente lei dice, è impropriamente descritto.

Adesso infatti procederemo con il voto dell'emendamento modificativo dell'articolo 1, per sanare la questione che lei sottopone.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	21
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21

Essendo presenti 21 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, dichiaro l'aggiornamento del Consiglio tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.38, riprende alle ore 17.42)

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

SEDUTA N° 38

RESOCONTO STENOGRAFICO

31 MAGGIO 2022

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Dell'Erba, De Palma.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	19
Consiglieri votanti	16

Hanno votato «sì»	16
Consiglieri astenuti	3

Essendo presenti 19 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, i lavori terminano qui.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
Grazie a tutti.

La seduta è tolta (*ore 17.43*).